



**ISTITUTO COMPRENSIVO "DON P. BORGHI"**  
via B.Pascal,81 Rivalta – 42123- Reggio Emilia Tel.0522.560.255 Fax 0522.560.791  
C.F.91088320352 – [reic81400x@istruzione.it](mailto:reic81400x@istruzione.it)  
Pec: [reic81400x@pec.istruzione.it](mailto:reic81400x@pec.istruzione.it)

**P.O.F.**

## **PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA**

a.s. 2011 – 2012

**"C'è chi insegna**

guidando gli altri come cavalli

passo per passo:

forse c'è chi si sente soddisfatto

così guidato.

***C'è chi insegna lodando***

quanto trova di buono e divertendo:

c'è pure chi si sente soddisfatto

essendo incoraggiato.

C'è pure chi educa, senza nascondere

l'assurdo che è nel mondo,

aperto ad ogni sviluppo,

ma cercando d'esser franco

all'altro come a sé,

sognando gli altri **COME ORA NON SONO**

**CIASCUNO CRESCE SOLO SE**

**SOGNATO."**

*(D. Dolci)*

## INDICE

1. POF: definizione e contenuti.
2. L'Istituto Comprensivo "Don P. Borghi": normativa di riferimento e storia della scuola.
3. Obiettivi generali del processo formativo
4. Offerta formativa dell'istituto
5. Scelte educative e didattiche della scuola dell'infanzia
6. Scelte educative e didattiche del primo ciclo di istruzione (sc. primaria e secondaria di primo grado)
7. Attività e progetti per la qualificazione dell'offerta formativa.
  - a. Accoglienza, continuità.
  - b. Orientamento.
  - c. Prevenzione e recupero della dispersione scolastica e degli insuccessi formativi.
  - d. Integrazione alunni diversamente abili
  - e. Accoglienza e integrazione alunni stranieri.
  - f. Sicurezza a scuola.
  - g. Nuove tecnologie.
  - h. Progetti attivati: arricchimento dell'offerta formativa (in orario scolastico ed extra scolastico).
8. Presenza dei genitori a scuola.
9. Rapporti con il territorio.
10. Formazione del personale docente.
11. Formazione del personale non docente.
12. Valutazione.
13. Risorse umane: personale docente e non docente.
14. Organizzazione.
15. Schede di presentazione delle diverse scuole dell'Istituto.

### Allegati:

- I. Regolamento d'Istituto.
- II. Regolamenti dei diversi ordini di scuola.
- III. Sicurezza e piano di evacuazione (documento per i ragazzi e le famiglie)
- IV. Programmazioni di plesso/classi parallele
- V. Criteri per la formazione delle classi
- VI. Protocollo di accoglienza alunni stranieri
- VII. Organigramma di istituto
- VIII. Commissioni di lavoro del Collegio docenti
- IX. Modello presentazione e verifica dei progetti
- X. Statuto delle studentesse e degli studenti
- XI. Patto formativo di corresponsabilità
- XII. Regolamento informatico
- XIII. Scheda di passaggio informazioni alunni (scuola infanzia-scuola primaria; scuola primaria - scuola secondaria di primo grado)
- XIV. Scheda - documento di valutazione (anche per gli alunni disabili gravi)
- XV. Certificazione delle competenze scuola primaria
- XVI. Certificazione delle competenze scuola secondaria di primo grado

# 1. IL P.O.F.: definizione e contenuti.

Il Piano dell'Offerta Formativa rappresenta il "documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la programmazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia" (art. 3, D.P.R. n. 275/1999).

E' la carta d'identità della scuola, l'elaborazione ed attuazione di una proposta formativa che cerca di rispondere ai diversi bisogni del contesto in cui opera, degli allievi che accoglie, degli utenti a cui si rivolge. Esplicita le modalità con le quali si impegna a raggiungere obiettivi e finalità generali del sistema educativo. Non è solo un documento di carattere pedagogico e culturale, ma si innesta nella realtà di ogni scuola attraverso una precisa ricognizione delle risorse umane e finanziarie effettivamente disponibili per realizzare quanto programmato.

Proposto dalle varie componenti della scuola, il Piano dell'offerta formativa è elaborato dal punto di vista didattico dal Collegio dei docenti e adottato dal Consiglio di Circolo o di Istituto.

Il Piano dell'offerta formativa è pubblico e deve essere consegnato agli alunni all'atto dell'iscrizione.

Il P.O.F. rappresenta, quindi, molte cose, è:

- una **mappa** o itinerario delle decisioni relative alle scelte didattiche e organizzative, quindi è allo stesso tempo un **piano previsionale** (mappa delle decisioni) e un **piano esecutivo** nel senso che ciò che è scritto verrà eseguito;
- una **offerta** Formativa. Le decisioni e le scelte didattiche e organizzative sono rese pubbliche (offerte) implicando l'assunzione di responsabilità della scuola ed il diritto-dovere delle famiglie, degli studenti e delle studentesse a conoscere in modo trasparente l'offerta formativa complessiva della scuola. **Formativa** è un termine in cui si fondono i principi dell'istruzione e dell'educazione. Richiama il senso di un apprendimento non circoscritto solo all'acquisizione di contenuti disciplinari, di competenze e alla trasmissione di saperi, ma denso di esperienze, relazioni, opportunità significative e formative per la persona;
- un **impegno**, il frutto di una attività di progettazione che rende visibili le scelte assunte dalla scuola; è una dichiarazione di azioni concrete che si vogliono realizzare;
- un **processo**, nel senso che la progettazione non si conclude con la definizione del documento, perché l'ultima fase è l'innovazione del Piano. La valutazione della realizzazione di quanto dichiarato, l'esperienza, la lettura della realtà, le progettazioni, identificano il P.O.F. come un processo destinato a crescere nel tempo, con l'esperienza e la partecipazione di tutti i soggetti interessati e coinvolti;
- una **identità**, in quanto presuppone una precisa identificazione della specificità dell'istituzione scolastica dichiarando che tipo di persona si intende formare, a quali principi ci si ispira, quali atteggiamenti e comportamenti concreti si vogliono mettere in atto.

Il cuore del P.O.F. è la didattica, intesa come quella strategia consapevole che la scuola mette in gioco per finalizzare tutte le azioni previste. L'autonomia trova il suo senso e il suo campo d'azione nell'aula/sezione, nella relazione quotidiana tra chi insegna e chi impara, nel miglioramento delle condizioni di apprendimento. E' nella quotidianità che si misura l'efficacia delle azioni e il buon esito delle scelte; è negli interventi didattici di ogni giorno che acquistano senso la flessibilità, l'organizzazione dei percorsi formativi, i curricoli, le attività, i laboratori, i progetti, le risorse, le valutazioni, ecc.

Questo documento vuole essere uno strumento che racchiude in sé tutti gli atti che la scuola è tenuta a produrre a fini didattici ed organizzativi: regolamento d'istituto, programmazioni disciplinari, piano annuale delle attività, ....

## 2. Istituto Comprensivo "Don Pasquino Borghi": normativa di riferimento e storia della scuola.

L'istituzione di scuole comprensive o verticalizzate, all'interno della normativa di riferimento (legge n. 97/1994), nasce per tutelare i territori montani e per evitare che la razionalizzazione della rete scolastica finisse col togliere ad alcune comunità il servizio scolastico ed aggravare le situazioni di disagio geografico. La legge n. 662/1996 consente di estendere su tutto il territorio nazionale la possibilità di istituire scuole comprensive.

Il "comprensivo" permette di realizzare il progetto educativo in continuità, cioè strutturare il contesto didattico organizzativo in modo da garantire le migliori opportunità di formazione a tutti i ragazzi in età evolutiva. I docenti dei tre ordini di scuola presenti in un comprensivo, infatti, sono facilitati nell'organizzazione di "strutture" che permettano lo sviluppo di un lavoro collegiale sui problemi fondamentali della scuola, quali individuare i saperi essenziali, le metodologie e le modalità relazionali, gli ambienti e gli strumenti adatti a far sì che tutti gli studenti siano coinvolti, motivati e raggiungano conseguentemente competenze sufficienti. Queste strutture sono necessarie ovunque, ma gli istituti comprensivi sono contesti scolastici che possono svolgere una funzione decisiva, perché la continuità tra infanzia, primaria e secondaria di primo grado si può realizzare realmente con il lavoro di progettazione e sperimentazione sul curricolo verticale.

Al suo interno operano, infatti, un Collegio dei docenti unitario (seppure con diverse formule organizzative), gruppi di progettazione didattica, possibilmente in verticale. C'è un unico dirigente scolastico; ci sono Organi collegiali in comune. Tutto ciò invita a ripensare in profondità non solo le dinamiche organizzative, il P.O.F. inteso come cornice di riferimento, ma soprattutto il curricolo, cioè il senso da attribuire all'incontro con i saperi, alla conoscenza, all'apprendimento nella prospettiva della formazione di base dai 3 ai 14 anni. Le tre istituzioni, scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado, mantengono la loro identità, ma danno vita a un ambiente professionale, a un contesto organizzativo, dove si instaurano condizioni favorevoli per una professionalità di tipo "riflessivo". Si determina una forte mobilità intellettuale, che aiuta a superare modelli didattici rigidi e vecchie gerarchie culturali, per esempio tra insegnanti dei diversi livelli scolastici. L'Istituto comprensivo amplia le occasioni di scambio e di progettazione in comune: il laboratorio, le classi aperte, i prestiti professionali, i gruppi misti, i rapporti con il territorio. L'ipotesi è che l'Istituto comprensivo consenta di organizzare un ambiente di apprendimento più adeguato alle caratteristiche mutevoli degli allievi ed elaborare strategie operative di direzione che si muovano nell'ottica di integrare le diverse professionalità in esso presenti, di instaurare rapporti costruttivi con gli EE.LL. e con altri soggetti, istituzionali e privati, operanti sul territorio.

**L'Istituto comprensivo Don Pasquino Borghi** è nato nell'anno scolastico 1999/2000 dalla fusione della Scuola Media Don Borghi di Rivalta con alcune scuole, allora elementari e materne, del territorio. Ciò ha creato le condizioni per un percorso di integrazione tra le scuole, finalizzato alla costruzione di una cultura pedagogica comune, e ha permesso di offrire opzioni formative diverse a seconda delle esigenze e degli interessi dei ragazzi e delle famiglie.

Al momento attuale è l'unico istituto di Reggio Emilia con tutti i livelli della scuola di base riuniti in un'unica organizzazione, con un unico corpo docente, un'unica direzione ed un unico organismo rappresentativo degli Insegnanti e dei genitori: il Consiglio di Istituto.

La scuola opera in un territorio compatto e ben identificato del Comune di Reggio Emilia, anche se su due Circoscrizioni. Ciò non limita ed impedisce di dialogare con maggiore facilità con le famiglie e con le organizzazioni presenti sul territorio per comprenderne sempre meglio le necessità formative.

È una istituzione di grande tradizione, perché le scuole che la compongono sono radicate e riconosciute dal territorio in cui operano.

### 3. Obiettivi generali del processo formativo.

(dalle “Indicazioni per il curricolo per la scuola dell’infanzia e per il primo ciclo d’istruzione”, direttiva 31/07/2007).

Le “Indicazioni per il curricolo per la scuola dell’infanzia e per il primo ciclo d’istruzione” (direttiva 31/07/2007) nella parte relativa a “Cultura, scuola, persona” dichiarano le finalità, gli obiettivi, gli ambiti di intervento e le sfide che impegnano la scuola nella società attuale riconoscendo che oggi l’apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze di formazione che i bambini e gli adolescenti vivono. Proprio per questo la scuola deve promuovere la capacità degli studenti di dare senso alla varietà delle loro esperienze, al fine di ridurre la frammentazione e il carattere episodico che rischiano di caratterizzare la vita dei bambini e degli adolescenti.

Ogni singola persona deve tener conto d’informazioni sempre più numerose ed eterogenee e confrontarsi con la pluralità delle culture in quanto l’orizzonte territoriale della scuola si è allargato costituendo un microcosmo che su scala locale riproduce opportunità, interazioni, tensioni, convivenze globali.

Lo studente, infatti, si trova ad interagire con culture diverse, senza, a volte, possedere strumenti adatti per comprenderle e metterle in relazione con la propria. Alla scuola spetta il compito di formare ogni persona sul piano cognitivo e culturale, affinché affronti positivamente l’incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri, e fornire supporti adeguati perché ogni persona sviluppi un’identità consapevole e aperta.

La scuola è chiamata a realizzare percorsi formativi in grado di: offrire agli studenti occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base; far sì che acquisiscano gli strumenti di pensiero necessari per apprendere a selezionare le informazioni; promuovere in loro la capacità di elaborare metodi e categorie in grado di indirizzare le scelte personali; favorire l’autonomia di pensiero, orientare la propria didattica alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni formativi; valorizzare le potenzialità di ciascuno.

La scuola realizza il successo scolastico di tutti gli studenti, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, disabilità o svantaggio.

Nel documento viene sottolineato come lo studente debba essere posto al centro dell’azione educativa in tutti i suoi aspetti (cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi) e valorizzarne i momenti di passaggio che segnano le tappe principali di apprendimento e di crescita.

La scuola deve costruirsi luogo accogliente, di promozione dei legami cooperativi e di gestione degli eventuali conflitti legati ai processi di socializzazione. Deve porre le basi del percorso formativo dei bambini e degli adolescenti fornendo le chiavi per “apprendere ad apprendere”, per costruire e per trasformare le mappe dei saperi rendendole continuamente coerenti con la rapida e spesso imprevedibile evoluzione delle conoscenze e dei loro oggetti. Si tratta di elaborare gli strumenti di conoscenza necessari per far comprendere i contesti naturali, sociali, culturali, antropologici nei quali gli studenti vivono e si troveranno ad operare.

Insegnare le regole del vivere e del convivere è per la scuola un compito oggi ancora più ineludibile rispetto al passato: l’obiettivo non è di accompagnare passo dopo passo lo studente nella quotidianità di tutte le sue esperienze, bensì di proporre un’educazione che lo spinga a fare scelte autonome, quale risultato di un confronto continuo della sua progettualità con i valori che orientano la società in cui vive.

La scuola deve anche costruire un’alleanza educativa con i genitori, intessere relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative.

La scuola affianca al compito “dell’insegnare ad apprendere” quello “dell’insegnare a essere”.

Il sistema educativo deve formare cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite, siano esse quella nazionale, quella europea, quella mondiale; deve educare alla convivenza proprio attraverso la valorizzazione delle diverse identità e radici

culturali di ogni studente.

Il documento indica, inoltre, gli obiettivi ritenuti prioritari, quali:

- insegnare a ricomporre i grandi oggetti della conoscenza in una prospettiva complessa, volta cioè a superare la frammentazione delle discipline e a integrarle in nuovi quadri d'insieme;
- promuovere la capacità di cogliere gli aspetti essenziali dei problemi; di comprendere le implicazioni degli sviluppi delle scienze e delle tecnologie; la capacità di valutare i limiti e le possibilità delle conoscenze; di vivere e di agire in un mondo in continuo cambiamento;
- diffondere la consapevolezza che i grandi problemi (il degrado ambientale, il caos climatico, le crisi energetiche, la distribuzione ineguale delle risorse, la salute e la malattia, l'incontro e il confronto di culture e di religioni, i dilemmi bioetici, la ricerca di una nuova qualità della vita) possono essere affrontati e risolti attraverso una stretta collaborazione non solo fra le nazioni, ma anche fra le discipline e fra le culture.

Le Indicazioni suggeriscono alcuni elementi metodologici e didattici che possono essere realizzati sin dalle prime fasi della formazione degli alunni. L'esperimento, la manipolazione, il gioco, la narrazione, le espressioni artistiche e musicali sono, infatti, occasioni privilegiate per apprendere in modo pratico quello che successivamente dovrà essere fatto oggetto di più elaborate conoscenze teoriche e sperimentali.

## 4. Offerta formativa dell'Istituto.

All'interno della normativa nazionale e del mandato che ha ricevuto dalla società e dalla comunità locale, l'istituzione scolastica può in autonomia definire e delineare la propria offerta formativa.

Questo comporta l'assunzione di una delicata responsabilità nel saper leggere i bisogni, saper progettare le risposte in termini di offerta formativa, saper controllare i processi, imparare a valutare i risultati. Le "nuove" competenze del servizio scolastico richiedono che accanto alla tradizionale cultura pedagogica si sviluppino, tra gli operatori scolastici, anche una cultura dell'organizzazione e della qualità.

La scuola che, attraverso scelte educative, didattiche, metodologiche ed organizzative, ci interessa offrire agli alunni della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado dell'Istituto comprensivo "Don P. Borghi" è:

- luogo di apprendimento orientato all'innovazione;
- luogo di formazione, educazione e sostegno al processo di crescita di ogni alunno;
- luogo di relazioni significative con coetanei e adulti;
- luogo di ricerca, riflessione, formazione professionale e pedagogica;
- luogo di dialogo, confronto, partecipazione, collaborazione con le agenzie educative del territorio.

Queste intenzioni si declinano e concretizzano in obiettivi e azioni specifiche dei docenti; sono le coordinate che orientano il lavoro degli insegnanti e di tutto il personale della scuola; le priorità alle quali si ispirano le progettazioni dei percorsi di apprendimento di sezione e di classe.

La scuola si realizza come **luogo di apprendimento orientato all'innovazione** attraverso:

- una progressiva evoluzione che parte dai vissuti esperienziali e personali degli alunni fino ad arrivare ai saperi codificati nelle discipline;
- l'organizzazione dello spazio come contesto facilitante e di relazione;
- il rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento di ciascuno;
- il continuo confronto con la realtà come fonte di conoscenze da scoprire, osservare, ricercare;
- il graduale consolidamento dei meccanismi cognitivi di base;

- l'assegnazione di compiti, da svolgere a casa, considerati un mezzo per promuovere e sviluppare il senso di responsabilità degli allievi; uno strumento per accrescere l'autonomia personale; un'opportunità di consolidare, approfondire ed ampliare le conoscenze individuali;
- l'acquisizione progressiva del metodo di studio, inteso come capacità di auto-organizzare nel modo più efficace il percorso di apprendimento;
- il progressivo utilizzo delle nuove tecnologie, dei linguaggi dell'informazione e della comunicazione;
- l'arricchimento dell'offerta formativa con la realizzazione di laboratori, progetti, partecipazione ad eventi culturali e socializzanti promossi dal territorio (biblioteca, teatri, Circolazioni,...);
- l'attribuzione di una valenza formativa alle attività di verifica e di valutazione (considerate stimolo al miglioramento).

La scuola si realizza come **luogo di formazione, educazione e sostegno al processo di crescita di ogni alunno** attraverso:

- l'offerta di percorsi e di occasioni che favoriscano la conoscenza di sé e l'autovalutazione;
- la valorizzazione delle competenze possedute e conquistate dagli allievi in ogni campo, anche in quelli non strettamente disciplinari;
- la rilevazione e valutazione degli apprendimenti degli alunni, considerata un momento importante e indispensabile dell'attività di insegnamento-apprendimento. Utile agli insegnanti per svolgere un'autovalutazione sia professionale che personale e per adattare e adeguare la propria programmazione curricolare al livello reale della sezione/classe, per documentare e certificare il processo di apprendimento degli alunni; utile agli allievi per acquisire maggiore consapevolezza delle proprie capacità e dei risultati ottenuti, degli eventuali spazi di miglioramento; utile alla famiglia per poter aiutare il proprio figlio negli ambiti di bisogno e per conoscerlo anche al di fuori dell'ambiente domestico;
- l'opportunità di attività di sviluppo e rinforzo del livello di autostima;
- la valorizzazione dei comportamenti positivi e/o tutti gli sforzi messi in atto dagli alunni per migliorare gli apprendimenti, gli atteggiamenti, le relazioni,...;
- il supporto psico-pedagogico, in collaborazione con la famiglia;
- l'offerta di attività di orientamento personale e scolastico lungo tutto il curricolo;
- la realizzazione di attività sportive pomeridiane;
- la possibilità di supporto all'apprendimento degli alunni in collaborazione con i servizi territoriali in orario scolastico ed extrascolastico.

La scuola si realizza come **luogo di relazioni significative con coetanei e adulti** attraverso:

- la promozione di un clima di tolleranza e di rispetto verso le idee, le opinioni, i valori, le diverse culture;
- la centralità delle occasioni di "ascolto" dei bisogni e dei problemi degli alunni;
- la scelta di metodologie didattiche che favoriscono la relazione, lo scambio, la disponibilità al lavoro cooperativo;
- l'attribuzione di una valenza formativa all'uso delle norme regolamentari e agli eventuali provvedimenti disciplinari;
- l'acquisizione progressiva delle competenze sociali necessarie alla convivenza, alla cooperazione e all'integrazione.

La scuola si realizza come **luogo di ricerca, riflessione, formazione professionale e pedagogica** attraverso:

- un'attenta osservazione, analisi e lettura dei bisogni formativi degli alunni;
- la progettazione collegiale ed individuale del lavoro di sezione e di classe tenendo conto delle due dimensioni nelle quali si articola il processo di apprendimento: la **dimensione didattica**,

attenta allo sviluppo di conoscenze e abilità attinenti ai saperi codificati nelle discipline; la **dimensione educativa**, interessata all'acquisizione di un sistema di competenze personali, alla maturazione globale dell'alunno, al consolidamento di comportamenti e di atteggiamenti positivi, allo sviluppo dell'autonomia e del senso di responsabilità;

- il monitoraggio, la documentazione e riflessione sui processi di insegnamento-apprendimento e sulle metodologie adottate;
- la pianificazione di percorsi di formazione e aggiornamento del personale docente ed ATA, rispondente alle reali esigenze formative rilevate;
- una puntuale autovalutazione di istituto tesa a valutare le scelte educative, didattiche, organizzative, finanziarie, nell'ottica della qualità del servizio, per migliorare l'intervento educativo e l'offerta formativa proposta.

La scuola si realizza come **luogo di dialogo, confronto, partecipazione, collaborazione con le agenzie educative del territorio** attraverso:

- l'ascolto ed il confronto con i genitori che devono potersi riconoscere nelle scelte di fondo di una scuola interessata ad aprirsi al dialogo e alla partecipazione. Questa disponibilità è la migliore garanzia della corrispondenza tra aspettative e bisogni da un lato e scelte educative e organizzazione delle attività dall'altro;
- un preciso sistema di regole che definisca meccanismi di funzionamento, ruoli e compiti delle persone e degli organi, codici di comportamento, sistema delle relazioni. Compito della scuola è anche quello di formare negli alunni la consapevolezza che le regole sono necessarie al buon funzionamento di qualunque sistema sociale, dal più semplice al più complesso, che il livello di rispetto di queste regole è indice della qualità civile di una comunità. Le attività didattiche cercano di suscitare negli alunni l'assunzione di atteggiamenti corretti e "sani", tali da concorrere al buon andamento dell'organizzazione scolastica. Il rapporto con gli altri, con l'ambiente scolastico, con i materiali e con gli arredi, deve necessariamente essere improntato al massimo rispetto delle persone e di un patrimonio che, proprio perché collettivo, va sentito come proprio;
- la possibilità di ricorrere a richiami, rimproveri e, se necessario, a segnalazioni alla famiglia e a provvedimenti disciplinari. Ogni intervento in tal senso ha la funzione non di umiliare o intimidire l'alunno, ma di metterlo di fronte alle sue responsabilità e di confrontarsi con il sistema di regole che governa la comunità scolastica. Il richiamo alla normativa, giusto, equilibrato e non mortificante, diventa un'ulteriore occasione educativa attraverso la quale è possibile sviluppare l'autocontrollo, riflettere sui propri comportamenti, costruire una più nitida visione di sé e del mondo;
- la collaborazione con gli istituti scolastici vicini, le associazioni delle piccole e medie industrie, sportive e di volontariato, gli enti culturali (biblioteca, ludoteca, teatri, la scuola di musica lo "Schiaccianoci", ...), ambientali (WWF, guardie ecologiche,...) e di formazione (istituti secondari superiori della città, in particolare l'ITAS "Scaruffi", Liceo "A. Moro", l'Ist. alberghiero "A. Motti", Liceo "M. di Canossa", Università di Modena e Reggio Emilia, Università Bocconi di Milano, Università di Parma, Prometeo,...); le cooperative sociali (Centro "L. Mazzaperlini", Arcobaleno Servizi, ...); il Comitato Italiano Paralimpico; l'Amministrazione Comunale, "Officina Educativa", la Provincia; le Circoscrizioni; le parrocchie; la scuola dell'infanzia paritaria,...

## 5. Scelte educative e didattiche della scuola dell'infanzia.

La scuola dell'infanzia si propone come contesto di relazione, di cura e di apprendimento; offre un clima sereno che favorisce il formarsi di personalità sicure, collaborative, attente ai bisogni degli altri, rispettose di persone e cose, dove l'apprendimento avviene attraverso l'esperienza, l'esplorazione, i rapporti tra i bambini, con la natura, gli oggetti, l'arte, il territorio e le sue tradizioni, attraverso la rielaborazione individuale e collettiva delle esperienze, attraverso attività ludiche.

A tal fine sono considerati fondamentali:

- **le routines scolastiche:** accoglienza, appello, merenda, momento del bagno, pranzo, sonno, risveglio, gioco libero e uscita. E' attraverso l'interpretazione dei gesti e delle azioni ripetute che il bambino trova il suo posto nel mondo delle relazioni e apprende la cultura del gruppo a cui partecipa, le sue regole, i ruoli, le pratiche che strutturano quella realtà, conquistando sempre maggiore autonomia.
- L'organizzazione e la caratterizzazione degli **spazi scolastici** utili per comunicare, informare, socializzare, stimolare l'azione dei bambini, prevedendo sia angoli in sezione che spazi comuni polivalenti. Uno spazio accogliente, caldo, curato, che parla dei bambini e con i bambini.
- L'organizzazione di **attività** che:
  - favoriscono l'instaurarsi di relazioni positive; potenziano tutte le capacità del bambino (sensoriali, percettive, motorie, sociali linguistiche, intellettuali);
  - valorizzano il gioco in tutte le sue forme ed espressioni;
  - mettono in rilievo il fare e l'esperienza diretta;
  - tengono conto delle proposte, degli stimoli, delle richieste dei bambini;
  - utilizzano tempi, metodi e strategie educative personalizzanti.
- La **documentazione** dei percorsi e processi di conoscenza dei bambini e dei loro apprendimenti/scoperte. La documentazione parla, racconta, comunica in forma efficace ciò che si considera importante e rilevante nell'esperienza scolastica mettendo in luce ciò che si fa con i bambini e dando valore a ciò che accade.

La documentazione per i bambini rappresenta la possibilità di riconoscersi e rivedersi come protagonisti di un evento vissuto a scuola offrendo l'opportunità di rendersi conto delle proprie conquiste, interiorizzando meglio l'esperienza.

Anche il rapporto tra le famiglie e la scuola trova un momento altamente positivo nella documentazione, perché i genitori si sentono più partecipi e rassicurati quando riescono a "leggere" le esperienze e la quotidianità della giornata a cui non assistono. La documentazione li aiuta ad "essere parte" dell'esperienza dei figli, a sentirsi coinvolti e a creare esperienze comuni.

La documentazione per gli insegnanti è soprattutto una "disposizione" che l'insegnante deve assumere nel suo lavoro quotidiano. La documentazione porta arricchimento personale e professionale attraverso l'osservazione e la riflessione, rappresenta un momento di verifica delle proposte e delle strategie didattiche utilizzate.

Per ogni bambino o bambina, la scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.

Sviluppare l'identità significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio/femmina, abitante di un territorio, appartenente a una comunità.

Sviluppare l'autonomia comporta l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e nel saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando le opinioni, le scelte e i propri comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

Sviluppare la competenza significa:

- imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione ed il confronto;
- descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi;
- sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati.

Sviluppare il senso della cittadinanza significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta di un "abito democratico", eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo natura.

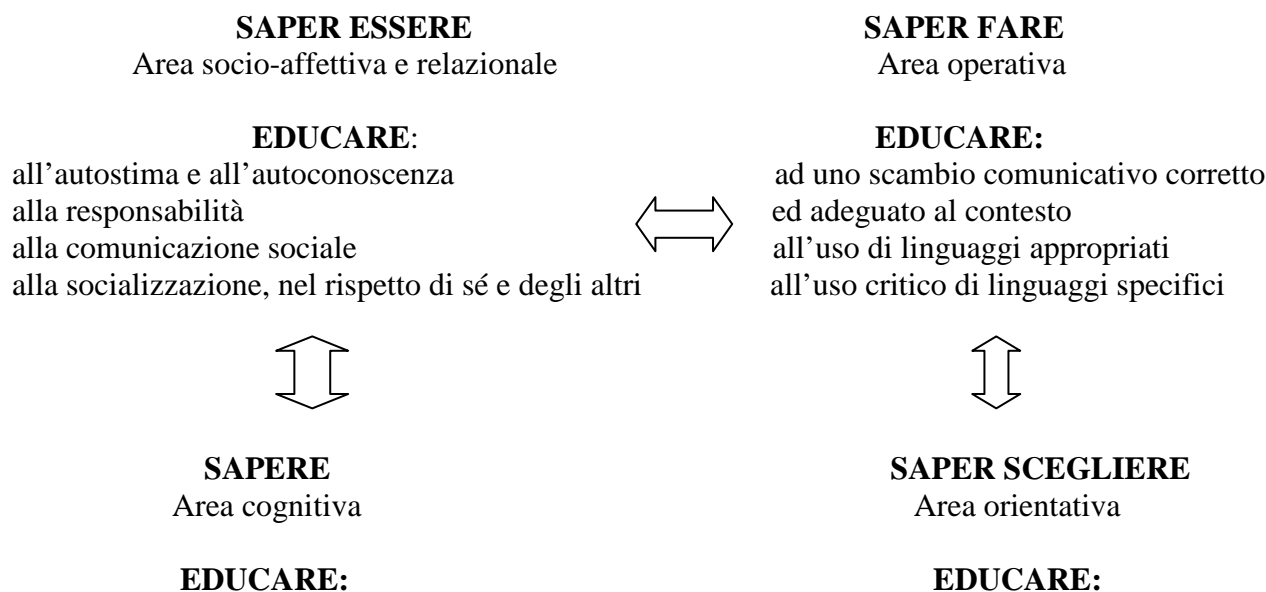
## 6. Scelte educative e didattiche del Primo Ciclo d'Istruzione.

La scuola del primo Ciclo d'Istruzione è luogo di relazione e condivisione di esperienze, vissuti e conoscenze, di acquisizione di competenze e di un metodo di studio in un quadro unitario che aiuti il bambino/adolescente ad attribuire senso alle esperienze e significatività agli apprendimenti.

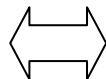
La scuola ha il compito di formare l'uomo e il cittadino, così da renderlo capace di inserirsi in modo attivo e responsabile nella società civile, di leggere e cogliere gli aspetti che caratterizzano il luogo in cui vive, di inserirsi e di comunicare all'interno di una realtà multiculturale e multi-etnica.

Le finalità della scuola del primo Ciclo d'Istruzione devono essere definite a partire dalla persona che apprende, realizzando progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora. E' compito della scuola contribuire al pieno sviluppo della persona, accompagnando gli alunni nell'elaborazione del senso della propria esperienza, promuovendo la pratica consapevole della cittadinanza attiva e l'acquisizione degli alfabeti di base della cultura.

Gli Obiettivi Educativi Generali sono trasversali e comuni riferiti alle quattro aree di osservazione e di lavoro scolastico.



alla comprensione dei messaggi verbali e non verbali  
all'acquisizione delle conoscenze  
alla rielaborazione delle conoscenze



all'elaborazione di strategie  
personali per affrontare i  
cambiamenti all'autovalutazione  
delle proprie potenzialità

La scuola vuole favorire il raccordo e la continuità degli apprendimenti a partire dalla scuola dell'infanzia fino alla scuola secondaria di primo grado nel rispetto dell'evoluzione individuale della persona, pertanto:

- valorizza l'esperienza e le conoscenze degli alunni, per ancorarvi nuovi contenuti;
- attua interventi adeguati nei riguardi delle diversità, affinché non diventino disuguaglianze;
- favorisce l'esplorazione e la scoperta, al fine di promuovere la curiosità;
- incoraggia l'apprendimento collaborativo attraverso la formazione di gruppi di lavoro a classi aperte, anche in verticale;
- promuove la consapevolezza del proprio modo di apprendere, al fine di "imparare ad apprendere";
- realizza percorsi laboratoriali per favorire l'operatività, il dialogo e la riflessione su quello che si fa.

## 7. Attività e progetti per la qualificazione dell'Offerta formativa.

L'offerta formativa che l'Istituto propone, a tutti i bambini e ragazzi che lo frequentano, è ricca di attività di insegnamento-apprendimento relative all'acquisizione di conoscenze e competenze legate alle discipline ed alle Educazioni, ma anche di percorsi educativo-didattici che, attraverso diverse metodologie e linguaggi (corporeo, sonoro, manipolativo, visivo,...), cercano di migliorare la conoscenza del sé, la costruzione di una identità forte attraverso relazioni positive con adulti e coetanei, promuovendo la socializzazione all'interno dei gruppi sezione/classe, il successo formativo, la prevenzione, il recupero e potenziamento linguistico-espressivo, lo sviluppo dei diversi stili cognitivi, della creatività, delle abilità ed interessi personali.

In particolari si pone attenzione a:

- a. accoglienza, continuità: raccordo tra i diversi ordini di scuola, azioni di "Raccordo anni ponte";
- b. orientamento;
- c. prevenzione e recupero della dispersione scolastica e degli insuccessi formativi;
- d. integrazione alunni diversamente abili;
- e. accoglienza e integrazione alunni stranieri;
- f. sicurezza negli ambienti scolastici;
- g. nuove tecnologie;
- h. arricchimento dell'offerta formativa con la realizzazione di progetti in orario scolastico ed extrascolastico.

### a. ACCOGLIENZA, CONTINUITÀ.

La collaborazione "verticale" tra gli insegnanti dei diversi ordini di scuola e la sinergia "orizzontale" tra docenti, genitori e territorio, concorrono a riconoscere e sviluppare le risorse e le potenzialità dell'alunno.

La **continuità del processo educativo** è condizione essenziale per assicurare agli alunni un percorso formativo unitario, pur nel rispetto della specificità degli insegnamenti di ogni ordine e grado di scuola.

Il contenuto della continuità educativa si costruisce collegando in un sistema di **continuità orizzontale** tutte le esperienze interattive che il bambino realizza nei suoi contesti di vita e attraverso un sistema di **continuità verticale** tutte le componenti educative che costituiscono la struttura della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado. Presupposto di ciò è la necessaria e intensa **collaborazione tra gli insegnanti** dei livelli scolastici interessati che, pur nelle differenziazioni legate alla progressiva acquisizione di abilità e competenze, si adoperano **per un'armonizzazione dei metodi e delle pratiche di insegnamento-apprendimento**.

In particolare l'attenzione degli insegnanti è indirizzata verso iniziative di **accoglienza**, volte ad assicurare un percorso integrato al fine di aggredire i problemi del disadattamento, dello svantaggio, della selezione e della dispersione scolastica. A tale scopo vengono progettate iniziative, per favorire il passaggio da un ordine di scuola all'altro, congruenti con la *continuità* della persona e della sua crescita e capaci di valorizzare le varie esperienze che ciascun ragazzo compie in contemporaneità con la vita della scuola, nella costruzione continua dell'identità e dell'autonomia.

Gli insegnanti credono nell'opportunità di concordare modalità organizzative comuni, in modo che i livelli di scuola contigui si muovano in maniera unitaria in una **visione globale** del bambino che tiene conto di tutti gli ambiti formali e informali di educazione per intrecciarne risorse e potenzialità. La Continuità Educativa si pone come **Stile Educativo dell'Istituto** e come pratica di accoglienza le cui modalità interattive sono esplicitate in un percorso legato allo - *star bene a scuola*- e si concretizza in attività intenzionali di "raccordo anni-ponte" e di "raccordo curricolare".

Le **azioni di "Raccordo"** programmate per le **annualità "Ponte"** sono le seguenti:

- **Documentativa.** La documentazione di ogni alunno si struttura secondo una logica di continuità sia verticale che orizzontale; raccoglie dati di tipo amministrativo e di tipo pedagogico-didattico; è accompagnata da una valutazione delle conoscenze raggiunte; è elaborata collegialmente; è utile ai fini della formazione delle classi.
- **Informativa.** Gli insegnanti conoscono i bambini attraverso:
  - **incontri individuali tra docenti e genitori per** raccogliere gli elementi significativi di conoscenza del modo di essere dei singoli studenti e per consentire un'adeguata conoscenza del percorso formativo dell'alunno e del contesto sociale di appartenenza. La documentazione sull'alunno, memoria del suo vissuto scolastico e dell'attività dei docenti, ha un **valore storico e prospettico**, utile ad attivare un progetto coerente ed efficace.
  - **Incontri assembleari con i genitori** delle future sezioni/classi per: acquisire informazioni utili alla programmazione dell'attività scolastica; approfondire la conoscenza del contesto socio-culturale; realizzare adeguati rapporti di integrazione educativa; promuovere scelte progettuali il più possibile condivise.
  - **Incontri tra i docenti delle classi degli anni "ponte"** dei diversi ordini di scuola (sezione 5 anni-future classi prime di sc. primaria; classi 5<sup>^</sup>- future classi prime di scuola secondaria di 1° grado) per:
    - a. conoscere la realtà della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado;
    - b. dare significato ai successi conseguiti da ogni alunno e valorizzare il processo di crescita consapevole dei ragazzi;
    - c. rendere gli alunni parte attiva del loro cambiamento;
    - d. rendere coscienti i ragazzi del proprio sapere e del proprio modo di essere nel processo di autocostruzione personale;
    - e. determinare i criteri di raccolta del materiale di documentazione;
    - f. definire forme e modalità del fascicolo personale o scheda di passaggio interno;

- g. fornire informazioni sugli alunni in difficoltà di apprendimento e/o di relazione-socializzazione;
  - h. favorire l'integrazione dei bambini in situazione di disabilità;
  - i. compiere un confronto funzionale per la stesura delle sintesi globali (profili degli alunni);
  - j. definire i criteri per la formazione delle classi future.
- **Giornate di accoglienza nella "futura" scuola.** Il passaggio da una scuola all'altra è un evento atteso che l'alunno si appresta a vivere con intensità e che gli consente di "percepirsi nel cambiamento", di considerarsi "più grande", proiettando se stesso in attività più complesse che migliorano la motivazione grazie alla curiosità. Gli insegnanti si impegnano ad attuare **iniziative di accompagnamento** degli allievi degli anni-ponte al fine di favorire **curiosità positive** nei confronti della scuola che li accoglierà e di prevenire eventuali situazioni di disorientamento. Vengono organizzate visite alla scuola dell'Infanzia, primaria e secondaria di 1° e 2° grado con l'attivazione di alcuni laboratori, gare sportive e merenda insieme per:
    - conoscere il nuovo ambiente negli spazi che lo costituiscono;
    - comprendere l'organizzazione e le attività che vengono svolte;
    - consentire all'alunno la sperimentazione delle abilità possedute;
    - accrescere il livello di consapevolezza sociale;
    - incontrare gli alunni delle classi-ponte come "passaggio del testimone";
    - conoscere i futuri insegnanti.

All'interno dell'Istituto comprensivo è presente una **commissione continuità**, formata da almeno un docente per ogni scuola dei diversi ordini scolastici.

Gli obiettivi di lavoro e gli ambiti di competenza della commissione sono:

- la predisposizione di materiali che facilitino l'accesso alle informazioni da parte delle famiglie;
- organizzare le giornate di scuola aperta ed accoglienza degli alunni;
- promuovere l'orientamento dei ragazzi e il successo formativo;
- realizzare incontri di formazione, su temi specifici o metodologie didattiche, fra gli insegnanti dei tre ordini di scuola;
- promuovere iniziative di continuità fra tutti gli ordini di scuola;
- proporre azioni/iniziative di conoscenza e confronto tra le diverse agenzie educative del contesto, azioni di conoscenza sulle opportunità formative e lavorative del territorio;
- proporre temi legati alla continuità e all'orientamento per una verifica e una valutazione dell'esistente;
- coordinare e documentare le azioni legate ai progetti di continuità orizzontale.

In relazione alle esigenze che di anno in anno si presentano, la commissione valuta sulla base degli ambiti sopra definiti, come orientare il proprio lavoro e quindi quali approfondimenti svolgere e quali temi sviluppare. Gli esiti del lavoro della commissione ritornano poi al collegio dei docenti per una generalizzazione e diffusione delle riflessioni fatte e degli strumenti predisposti.

In questi ultimi anni sono state attivate azioni collegiali dei docenti quali:

- una riflessione sulla valutazione che ha portato la scuola dell'infanzia ad osservare e analizzare la qualità dell'ambiente e del contesto educativo, la scuola primaria e secondaria di primo grado a lavorare alla definizione di alcuni criteri per la costruzione di prove di verifica e alla predisposizione di prove di italiano e matematica;
- un confronto, dove particolare attenzione è stata posta agli anni di raccordo, che ha portato alla definizione di un curriculum verticale e quindi ad uno strumento che prova a considerare sia gli elementi di continuità che di discontinuità specifici dei diversi ordini scolastici. E' stato questo lavoro una preziosa occasione di confronto sulla didattica. Nella scuola primaria si è poi

continuato con la definizione degli obiettivi minimi di conoscenza che gli alunni devono conseguire nei diversi ambiti disciplinari;

- la descrizione delle competenze che i bambini e i ragazzi dovrebbero avere maturato ed acquisito, nelle diverse discipline, nel momento del passaggio da un ordine di scuola ad un altro. Analizzando la letteratura del settore e i documenti elaborati a livello nazionale ed internazionale si sono costruiti strumenti per descrivere le competenze, rilevarle/valutarle per rendere la programmazione/progettazione del lavoro più aderente e rispondente al contesto della classe/sezione.

## **b. ORIENTAMENTO**

Le attività di orientamento sono finalizzate a fare acquisire agli alunni una miglior conoscenza di se stessi e della realtà, perché possano partecipare in modo attivo alla vita sociale e siano protagonisti paritari e responsabili del proprio progetto di vita.

L'orientamento prevede interventi differenziati secondo l'ordine di scuola, si integra con le attività di promozione del successo formativo e si inserisce nei percorsi curricolari delle varie discipline valorizzandone la valenza orientativa.

### **Scuola dell'infanzia**

Sono proposte agli alunni attività metacognitive che favoriscono la presa di coscienza del sé e delle proprie emozioni ed attività che aiutano ad esprimere e confrontare sentimenti per imparare a gestire le relazioni.

Per i genitori sono previsti incontri mirati al confronto e allo scambio su tematiche educative.

### **Scuola del primo ciclo d'istruzione**

Si opera attraverso i curricoli disciplinari per l'acquisizione/ consolidamento/ potenziamento delle competenze e delle conoscenze e per lo sviluppo progressivo di un metodo di lavoro personale.

In particolare sono previsti i seguenti percorsi:

- classi prime: inserimento nel nuovo contesto scolastico e riflessione sulle proprie risorse personali;
- classi terze: accompagnamento nei processi decisionali e orientamento alla scelta della scuola superiore di secondo grado.

Si effettuano anche attività di laboratorio, presso gli istituti superiori, programmate e concordate tra gli insegnanti dei diversi ordini di scuola.

La scuola secondaria di primo grado promuove, inoltre, in collaborazione con alcune importanti organizzazioni del territorio attività rivolte sia ai genitori che agli allievi. Per i genitori sono previsti momenti di informazione e partecipazione al percorso d'orientamento dei propri figli.

## **c. PREVENZIONE, RECUPERO DELLA DISPERSIONE**

### **SCOLASTICA E DEGLI INSUCCESSI FORMATIVI**

Per accompagnare tutti al successo formativo, contrastando i fenomeni di dispersione, di abbandono e di disagio si agisce su quattro fronti tra loro interconnessi:

- 1) potenziare le capacità di scelta di ciascun allievo attraverso azioni sistematiche di orientamento;
- 2) realizzare per alcuni allievi, che manifestano un marcato disagio scolastico, percorsi formativi individualizzati con il coinvolgimento delle famiglie, dei Servizi socio-educativi Territoriali e delle Imprese;
- 3) individuare, lungo il cammino formativo di ciascun ragazzo, quelle capacità e competenze che eventualmente ha difficoltà ad attivare ed organizzare specifici interventi di recupero;
- 4) monitorare e valutare gli strumenti didattici messi in atto all'interno dell'Istituto per incrementare l'efficacia del processo di insegnamento/apprendimento.

Gli interventi che possono essere attivati per singoli allievi sono:

- colloqui individuali con l'alunno, finalizzati al rinforzo delle motivazioni, e con la sua famiglia;

- colloqui con lo sportello di ascolto psicologico da parte dell'alunno, dei docenti, della famiglia;
- la stipula di un patto educativo condiviso;
- interventi didattici personalizzati;
- la verifica, con l'alunno e la famiglia, degli obiettivi raggiunti e dei risultati ottenuti.

Le iniziative promosse dalla scuola sono:

- attivazione e realizzazione di laboratori a classi aperte e a piccolo gruppo (anche con ore aggiuntive dei docenti);
- realizzazione di attività pomeridiane (gruppi sportivi, laboratori espressivi, attività ambientali, patentino, aiuto e sostegno nei compiti,...);
- la partecipazione a progetti didattici-educativi rivolti a tutta la classe.

Si prevede, inoltre, il coinvolgimento di diverse organizzazioni ed agenzie educative che da anni collaborano con l'Istituto (GET Dolci, Città Educante, Officina Educativa, AUSL, Provincia di Reggio Emilia, Centro L.Mazzaperlini, Arcobaleno Servizi, Parrocchia di Rivalta) per le seguenti iniziative:

- centro educativo pomeridiano;
- frequenza pomeridiana GET;
- Progetto Polo;
- Atelier/laboratori pomeridiani.

#### **d. INTEGRAZIONE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI**

La diversità è considerata dall'istituto una ricchezza ed un valore: la scuola deve favorire l'espressione e la comunicazione di tutti i bambini nei loro diversi linguaggi.

L'allievo è considerato soggetto attivo del suo apprendimento, del suo diventare grande secondo una visione di benessere fisico e psichico, in una prospettiva di autonomia, partecipazione e responsabilità soprattutto se è in situazione di disabilità.

Per gli alunni diversamente abili, infatti, l'inserimento scolastico è facilitato se si realizza un reale scambio sociale nelle attività con i coetanei e se si concretizza la possibilità di vivere esperienze formative che consentano a ciascuno di conoscere e valorizzare al meglio le proprie potenzialità.

Per realizzare queste condizioni la scuola:

- predisporre modalità, tempi e spazi per un'adeguata accoglienza;
- progetta ed attua percorsi specifici di insegnamento-apprendimento per favorire l'integrazione e la crescita delle capacità comunicative e relazionali;
- incontra la famiglia per condividere le scelte educative;
- elabora per ogni alunno certificato il PEI,
- si confronta periodicamente con gli operatori dell'AUSL o privati che seguono gli alunni;
- promuove l'uso di tecnologie informatiche e di strumenti compensativi nella didattica che facilitino l'integrazione e l'apprendimento.

Annualmente viene inoltre istituita una commissione per l'integrazione degli alunni diversamente abili formata da dirigente scolastico, insegnanti curricolari, insegnanti di sostegno ed educatori con la finalità di promuovere e realizzare una piena integrazione sociale anche attraverso l'aggiornamento, la formazione in servizio, l'analisi e la realizzazione di buone pratiche.

In questi anni l'attenzione di alcune commissioni, nello specifico, e del collegio docenti in generale si è diretta verso lo studio e l'approfondimento dei disturbi specifici di apprendimento e la realizzazione di percorsi e progetti specifici. L'obiettivo è quello di far in modo che le metodologie utilizzate dai docenti favoriscano il processo di crescita e di apprendimento e non diventino un ostacolo per gli alunni con diagnosi di DSA.

#### e. ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI

A seconda dell'età degli alunni e della classe in cui sono inseriti, i bisogni di apprendimento degli alunni stranieri sono prevalentemente linguistici, anche se non devono essere sottovalutati quelli affettivo-relazionali e dell'identità.

La scuola favorisce l'integrazione degli alunni stranieri considerandola un'importante occasione educativa utile tanto agli interessati, quanto alla classe.

Al fine di rendere effettiva l'integrazione di questi alunni la scuola ha istituito la Commissione Accoglienza con il compito specifico di agevolare il processo di inserimento scolastico degli alunni stranieri, soprattutto in relazione ai casi di bambini che in corso d'anno giungono dal paese d'origine o da altre scuole italiane.

Fanno parte della Commissione Accoglienza: il dirigente scolastico, un insegnante con funzione strumentale o di Coordinamento ed almeno un insegnante per ogni Plesso.

Le finalità della COMMISSIONE sono quelle di predisporre modalità e strumenti, per i docenti delle classi/sezioni in cui sono inseriti anche in corso d'anno alunni stranieri, per:

- migliorare l'integrazione dei bambini mettendo a punto delle modalità che riducano la casualità delle azioni e decisioni;
- condurre un primo colloquio con i genitori del bambino straniero neo arrivato per raccogliere informazioni su abitudini, attese, storia personale, percorso scolastico e situazione linguistica del bambino, fornire ai genitori informazioni sul sistema scolastico;
- condurre osservazioni sul bambino con lo scopo di valutare abilità, competenze, bisogni specifici di apprendimento ed interessi per favorire il suo inserimento nella classe;
- fornire indicazioni e consulenze agli insegnanti dell'istituto in modo diretto o producendo materiali (griglie di osservazione, suggerimenti, programmazioni, unità didattiche relative a tematiche interculturali...);
- promuovere la collaborazione tra scuola e territorio nell'ottica di un sistema formativo integrato.

Per migliorare ulteriormente la riuscita scolastica e garantire a tutti gli studenti il diritto allo studio si attuano nell'Istituto interventi di:

- alfabetizzazione: corsi di prima e seconda alfabetizzazione della lingua italiana, che vertono a migliorarne e facilitarne l'apprendimento. Questi interventi di consolidamento delle attività linguistiche si attuano individualmente o per piccoli gruppi e sono organizzati e monitorati dagli operatori di Officina Educativa.
- Mediazione: interventi di mediatori culturali per i casi segnalati dagli insegnanti. Questo consente di migliorare la relazione con le famiglie straniere informandole su tutti gli aspetti organizzativi dell'Istituto, per promuovere la loro partecipazione attiva e consapevole.
- Avvicinamento alle diverse culture: percorsi svolti in particolare dalla scuola dell'infanzia attraverso le storie raccontate dagli insegnanti, laboratori e rappresentazioni teatrali (scelti all'interno dell'associazione "5T"). La finalità educativa e progettuale è quella di avvicinare i bambini alla tematica dell'*incontro culturale* e affrontare il significato della diversità, intesa come occasione di confronto, conoscenza, arricchimento reciproco attraverso un'esperienza coinvolgente dal punto di vista emotivo, cognitivo e creativo.
- Servizio di baby sitteraggio dei bambini, in genere stranieri, durante le assemblee dei genitori alla scuola dell'infanzia (in particolare Aquilone).

L'accoglienza degli alunni stranieri è regolata anche da un "Protocollo", strumento che facilita il loro inserimento e quello delle rispettive famiglie nel nuovo contesto.

## f. SICUREZZA A SCUOLA

La legislazione ha inteso considerare la scuola non più soltanto un ambiente d'istruzione e formazione, ma anche un luogo di lavoro. Quando l'Italia, recependo le direttive europee, per raggiungere l'obiettivo di migliorare le condizioni di lavoro e ridurre gli infortuni e le malattie professionali, si è data una nuova normativa col D.Lgs 626/94, ora D.Lgs 81/2008, che tutela la sicurezza e la salute nel luogo di lavoro, automaticamente ha esteso le nuove disposizioni alle scuole.

In ottemperanza alla normativa e alla "cultura della sicurezza" il nostro Istituto ha predisposto che:

- siano valutati i rischi per la salute e la sicurezza;
- siano rispettate le misure igienico-sanitarie;
- siano attuate misure collettive e individuali di protezione;
- siano attuate misure di emergenza, pronto soccorso e antincendio;
- siano usati segnali di avvertimento e di sicurezza;
- sia attuata l'informazione, la formazione (a ragazzi, docenti, personale non docente, famiglie), la consultazione dei lavoratori in materia.

Per realizzare una scuola sicura l'Istituto si avvale di:

- documento di valutazione dei fattori di rischio;
- responsabile del servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP);
- piano di emergenza con la programmazione degli interventi come misure di prevenzione incendi, misure di pronto soccorso e di evacuazione;
- albo della sicurezza.

Per l'istituzione scolastica la sicurezza non è solo una formalità normativa alla quale attenersi, ma le tematiche inerenti la sicurezza personale e collettiva rientrano nei diversi curricula disciplinari (scienze, educazioni, cittadinanza,...) e nei progetti che annualmente la scuola realizza attraverso l'ampliamento della propria offerta formativa.

## g. NUOVE TECNOLOGIE

"La pervasività dell'informatica e il suo essere ormai indispensabile nella vita quotidiana" hanno reso necessario l'inserimento del suo insegnamento nei processi formativi.

Di tale esigenza, conclamata sia nelle Indicazioni Nazionali (2004), sia nelle Indicazioni per il curricolo (2007), si è resa conto la parte più sensibile e attenta della scuola italiana che, da tempo e a vario titolo, ha introdotto le tecnologie informatiche nell'attività curricolare. Si deve, inoltre, tenere ben presente che l'Informatica va insegnata, studiata e capita, perché la conoscenza dei suoi fondamenti contribuisce a formare e arricchire il bagaglio tecnico, scientifico e culturale di ogni persona. Essa, infatti, assume un duplice ruolo nell'insegnamento:

- un ruolo culturale e formativo di disciplina scientifica di base (a fianco della matematica e delle scienze);
- un ruolo di strumento operativo e concettuale (quindi trasversale a tutte le discipline).

Nella scuola dell'obbligo, quindi, le nuove tecnologie vengono introdotte per le seguenti motivazioni:

1. la conoscenza dei contenuti fondamentali (syllabus) è substrato indispensabile per creare le premesse dell'utilizzo della logica nelle attività di organizzazione della conoscenza e nella costruzione delle competenze;
2. la conoscenza di metodologie e tecniche di base della programmazione è una risorsa concettuale particolarmente adatta per acquisire e saper usare competenze e abilità generali di problem solving;
3. la padronanza dei servizi offerti da Internet è ormai un presupposto essenziale per l'informazione, la formazione e la comunicazione.

Il computer è uno strumento a disposizione degli insegnanti e degli alunni per presentare argomenti in modo più efficace per l'apprendimento, per esercitare conoscenze e abilità proposte nelle diverse discipline, per elaborare dati in poco tempo e visualizzarli con chiarezza, per archiviare informazioni, per attingere a contenuti in tempi e luoghi diversi e anche per esercitare il pensiero con ragionamenti ed ipotesi.

Riteniamo che il computer e le nuove tecnologie possano diventare occasione per interpretare e conoscere la realtà da punti di vista differenti e possano offrire agli alunni la possibilità di scoprire, sperimentare e adottare processi di apprendimento più personalizzati, più negoziabili, più gradualmente, più coinvolgenti, rapidi e gratificanti. Sono, inoltre, dei mezzi efficaci anche per affrontare problemi di apprendimento con alunni svantaggiati sia per motivi oggettivi (deficit certificato) sia per cause socio-ambientali o scolastiche (disturbi settoriali di comprensione).

Nell'Istituto la Commissione Informatica, costituita da rappresentanti di tutti i Plessi e ordini di scuola, si riunisce periodicamente con il compito di:

- promuovere l'uso delle TIC nella didattica quotidiana attraverso la diffusione e documentazione di esperienze e software;
- proporre attività di formazione del personale docente;
- monitorare bandi e progetti, anche ministeriali, per rinnovare i computer ed inserire le LIM nella didattica;
- aggiornare il sito della scuola: creare pagine web, spazi per gli alunni e/o genitori,...

Inoltre ogni referente, supportato dalla Funzione Strumentale di Informatica, gestisce e controlla il laboratorio e/o la dotazione informatica del proprio plesso, risolve semplici problemi tecnici e deve censire e monitorare la dotazione strumentale.

#### **i. PROGETTI ATTIVATI: ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA (IN ORARIO SCOLASTICO ED EXTRASCOLASTICO).**

Per l'anno scolastico 2011-2012 i progetti che verranno attivati sia in orario curricolare che extracurricolare per una maggiore qualificazione dell'offerta formativa attengono ad alcune aree che possono essere così sintetizzate:

- Area dell'accoglienza, socializzazione, continuità.
- Area dell'alfabetizzazione, recupero, approfondimento.
- Area motoria.
- Area artistico - musicale.
- Area della sicurezza, prevenzione e cittadinanza.

L'allegato elenco dei percorsi, progetti, eventi di ampliamento dell'offerta formativa sono parte integrante del POF.

## **8. PRESENZA DEI GENITORI A SCUOLA**

Un buon rapporto di collaborazione scuola-famiglia è considerato indispensabile ai fini del successo formativo degli alunni. Assemblee, colloqui individuali, progetti genitori, serate lavorative, feste,....., favoriscono la conoscenza, il reciproco ascolto, la fiducia, la definizione di comportamenti educativi condivisi e basati sul rispetto dei diversi e reciproci ruoli.

Per agevolare le comunicazioni ed il rapporto scuola-famiglia, periodicamente vengono aggiornati il sito dell'Istituto e le pagine di ogni plesso scolastico: attraverso il web sono sempre disponibili circolari, moduli, scadenze, documenti, avvisi ed informazioni inerenti le attività scolastiche. Annualmente viene fornito, inoltre, in formato cartaceo e digitale (attraverso il sito), il calendario degli impegni che coinvolgono i genitori sia a livello individuale che collegiale.

All'atto dell'iscrizione viene proposto un "Patto formativo di corresponsabilità" ai genitori degli alunni della scuola secondaria di primo grado: questo documento permette di confrontarsi sui valori e i modelli educativi e di assumersi precisi impegni e responsabilità secondo lo specifico ruolo di ciascuno. Gli stessi contenuti del "Patto", condivisi dai docenti degli altri ordini di scuola, vengono presentati ai genitori delle scuole dell'infanzia e primaria.

Durante l'anno scolastico vengono forniti occasioni di confronto e percorsi "formativi" ai genitori degli alunni dei tre ordini di scuola con la presenza e collaborazione di esperti pedagogisti, psicologi dell'età evolutiva, orientatori,....

Nel nostro Istituto i genitori partecipano attivamente anche all'ampliamento dell'offerta formativa in quanto coinvolti nel finanziamento diretto di alcuni progetti e materiali didattici.

## 9. RAPPORTI CON IL TERRITORIO

La Scuola ritiene importante l'interazione con gli Enti Locali, con gli organismi associativi che sul territorio operano nel settore educativo, ricreativo, culturale e con le altre istituzioni formative al fine di:

- promuovere un impiego efficace ed integrato delle risorse umane e materiali che gli EE.LL. mettono a disposizione delle scuole;
- arricchire le proposte didattiche ed educative integrandole con le linee-guida del POF;
- valorizzare le competenze professionali di quanti operano all'interno delle Associazioni e del volontariato;
- realizzare progetti didattici comuni.

Nel corrente anno scolastico si prevede di collaborare con:

- Provincia, Comune, Istituzione Nidi e scuole dell'infanzia comunale, Circoscrizioni, Officina Educativa e Città Educante che sono considerati non solo erogatori di servizi, ma anche partner importanti per l'ampliamento e la qualificazione dell'offerta formativa (Orientamento, Biblioteca, Teatri, Musei, Ludoteca, GET "Danilo Dolci", Sicurezza, Mobilità, Cittadinanza, Reggia di Rivalta, ... );
- Agenzie educative pubbliche e private (Centro "L.Mazzaperlini", Arcobaleno Servizi, Associazioni Sportive, Scuola dell'infanzia paritaria parrocchiale "S.Ambrogio", Comitato Italiano Paralimpico);
- Associazioni di volontariato;
- Enti pubblici come A.U.S.L., Forze dell'Ordine;
- Istituzioni Scolastiche e formative come Università Bocconi, Università Statale di Milano e di Parma, Istituti Superiori della Città (ITAS "Città del Tricolore", Liceo scientifico "Moro", Istituto professionale "A. Motti", Istituto professionale "IPSIA Lombardini", Liceo "M. Di Canossa",...), Università degli studi di Modena e Reggio Emilia;
- .....

## 10. FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

La formazione e l'aggiornamento professionale costituiscono un diritto dovere essenziale per il personale scolastico. In particolare nell'attuale fase di cambiamento in atto nella scuola e di consolidamento del processo di autonomia didattica, organizzativa, di ricerca e sviluppo, la formazione in servizio è considerata un indispensabile sostegno agli obiettivi di cambiamento al fine di assicurare una migliore qualità del servizio scolastico.

La formazione in servizio è considerata un'occasione per i docenti di riflettere sulla propria professione intesa, non come mera esecutività, ma con una piena e propria dignità di autonomia culturale che si gioca sulla prassi didattica, e non solo, se si vuole incidere nelle situazioni scolastiche e sociali. Il Collegio Docenti privilegia occasioni e situazioni di formazione collettive in cui attraverso lo studio, la riflessione, il confronto si possa avere consapevolezza delle motivazioni profonde di una professione che si percepisce dentro un tutto (comunità professionale e scolastica, sistema scuola e Paese) e che riesce in questa molteplicità di relazioni a pensarsi e a ri-significarsi nella sua specificità. Il monte ore dedicato alla formazione sarà deliberato annualmente dal collegio docenti e potrà essere riconosciuto, in parte, tra le attività del piano collegiale.

“Il docente, come professionista, è sempre più protagonista verso se stesso (costruendo saperi e percorsi culturali in atteggiamento di ricerca), verso la scuola (pensando l'autonomia come opportunità da vivere e non come limite per sopravvivere, favorendo un clima relazionale positivo e stimolante), verso la società (collaborando, attraverso l'educazione delle giovani generazioni, a formare persone dotate di autonomia e di pensiero critico)”.

La formazione serve ed è finalizzata a fare emergere scelte coerenti nelle azioni di aula che pongano sempre al primo posto il primato dell'alunno come persona.

Le priorità formative di questi ultimi anni e del futuro sono rivolte soprattutto a far sì che nella scuola si costruisca un lessico comune e una visione condivisa delle finalità della scuola e del modo di realizzarle attraverso la “creazione” di una comunità di “cura” e di apprendimento (dove questo, oltre ad un'attività, possa diventare atteggiamento e stile di vita), comunità professionale (luogo di studio e sviluppo continuo dell'esperienza e dell'ideale professionale dove il sapere è considerato una risorsa non solo per raggiungere obiettivi, ma soprattutto per creare significati, dove le conoscenze non vengono apprese meccanicamente, dove vengono stimolate e promosse la comprensione, l'interiorizzazione, il senso critico, “l'apprendere ad apprendere”), comunità collegiale (luogo caratterizzato dalla collaborazione e dal perseguimento di scopi comuni), comunità inclusiva (in cui tutte le appartenenze e le differenze sono raccordate nel reciproco rispetto), comunità di ricerca (in cui ci si dedica alla ricerca e alla soluzione dei problemi).

Per il seguente anno scolastico, le tematiche oggetto della formazione in servizio dei docenti sono le seguenti:

- analisi dei bisogni educativi degli alunni e delle situazioni di disagio scolastico;
- diffusione delle nuove tecnologie;
- la sicurezza a scuola;
- intercultura e integrazione;
- tematiche specifiche legate ai progetti deliberati e proposte dalle commissioni di cui si articola il Collegio Docenti.

## **11. FORMAZIONE DEL PERSONALE NON DOCENTE**

La formazione in servizio è fondamentale per permettere al personale non docente di assolvere ai nuovi e sempre più complessi compiti a cui è chiamato.

In particolare il personale non docente parteciperà, nel corrente anno scolastico, a diverse iniziative di formazione legate ad ambiti quali. Assistenti amministrativi:

- cedolino unico e innovazioni relative alle procedure amministrative (Pubblica Amministrazione).
- Ricongiunzione dei servizi (pA 04).
- Corso di informatica.

Collaboratori scolastici:

- Corso di formazione per modulo base D.L. n. 81/2008 e aggiornamento dei relativi gruppi (antincendio, primo soccorso).

- Norme sulla sicurezza della scuola.
- Aggiornamento sulle procedure igienico sanitarie.

## 12. VALUTAZIONE

Elemento centrale di ogni azione valutativa è il confronto fra i risultati raggiunti e gli obiettivi che erano stati prefissati, allo scopo di verificare l'adeguatezza degli strumenti e dei mezzi utilizzati.

L'atto del valutare riguarda tutto il sistema scuola: il soggetto al quale si rivolge l'azione educativa (alunno), il professionista che operativamente la mette in atto (docente), la struttura organizzativa che deve consentire a tale azione di realizzarsi.

Si valutano le prestazioni degli alunni, le esperienze progettate e realizzate; si valuta il lavoro dei docenti, l'efficienza dell'organizzazione scolastica, la qualità del servizio scolastico.

La valutazione mira all'impiego ottimale di tutte le risorse umane e materiali di cui la scuola dispone al fine di valorizzare il soggetto che vi opera come discente o come docente o come personale ATA.

Come tale, la valutazione diviene strumento per migliorare e qualificare l'offerta formativa.

### La valutazione delle prestazioni degli alunni:

- si basa sulla conoscenza dell'alunno, dei fattori che agiscono su di lui, del percorso compiuto;
- assicura un flusso adeguato di informazioni di ritorno, sia all'insegnante, sia all'alunno sul processo di insegnamento apprendimento;
- consente di regolare l'azione educativa sulla base delle informazioni raccolte;
- si attua periodicamente durante il lavoro scolastico e alla fine dei quadrimestri;
- si propone di comunicare con un linguaggio chiaro e condivisibile, non solo i risultati degli apprendimenti, ma anche i processi attivati ed i percorsi compiuti;
- si avvale dei risultati ottenuti dalle prove oggettive eventualmente somministrate agli alunni.

Un aspetto qualificante della valutazione è la sua capacità di rendere l'alunno protagonista del processo formativo dandogli la possibilità di presentare se stesso e di rileggere le proprie esperienze scolastiche coinvolgendolo in un processo di autovalutazione. La valutazione è intesa come valorizzazione delle soluzioni messe in atto dagli alunni nelle loro attività ed esperienze, migliorando le loro prestazioni e nel contempo la motivazione.

La riforma degli ordinamenti del Primo Ciclo di istruzione e formazione assegna agli Istituti il compito di istruire e formare gli alunni in vista del raggiungimento dei traguardi formativi per lo sviluppo delle competenze espressi per le varie aree disciplinari e campi di esperienze. Questo significa che lo scopo dell'attività formativa è quello di far acquisire a ciascun alunno un proprio sistema di competenze personali, che fanno riferimento al processo di identità personale, al possesso di strumenti culturali, al patrimonio di comportamenti riconducibili all'esercizio della cittadinanza. La scuola punta al raggiungimento di questi traguardi utilizzando le discipline, i progetti, le attività educative e laboratoriali. Il principale obiettivo non è la sola acquisizione sistematica dei saperi disciplinari, ma la trasformazione delle capacità potenziali di ogni alunno, attraverso la mediazione didattica rappresentata dal lavoro sulle conoscenze e sulle abilità, in un sistema di competenze personali, da utilizzare nei successivi gradi di istruzione e nella vita.

Le Pratiche **misurative** sono riferite all'accertamento degli apprendimenti come acquisizione da parte degli alunni di oggetti socio-culturali (processo di acculturazione). La misura, in questo caso, definisce una soglia di accettabilità che corrisponde alla prestazione minima, personalmente e socialmente accettabile, rispetto all'esito di apprendimento atteso. La prestazione di ogni alunno va misurata in rapporto a questa soglia e, se positiva, in rapporto a fasce di positività. Le prestazioni che non superano la soglia evidenziano una difficoltà di apprendimento che richiede l'attivazione di

interventi compensativi di recupero. È soprattutto in questa situazione che la valutazione deve dimostrare il suo valore formativo.

Le Pratiche **valutative** sono, invece, volte ad accertare e valutare i cambiamenti nel processo di maturazione a seguito dell'azione formativa. Hanno come oggetti: la sintesi in itinere o periodica delle misurazioni (valutazioni sintetiche) riferite alle singole discipline, alle attività relative all'insegnamento della religione cattolica o dell'attività alternativa, alle attività opzionali, al comportamento e al sistema di competenze personali. Per quanto riguarda il comportamento il campo di osservazione e di valutazione interessa l'area della consapevolezza e della responsabilità (descritte anche nel Regolamento d'istituto).

I docenti valutano periodicamente e informano le famiglie dei risultati del processo di apprendimento degli alunni.

Gli atti valutativi che il singolo docente o l'équipe pedagogica nel suo insieme compiono sono documentati all'interno del **Giornale/Registro personale** o di **équipe** e certificati nel **Documento di valutazione**.

All'interno del **Documento di valutazione** (annuale, con valutazione quadrimestrale) sono valutati gli apprendimenti delle singole discipline, le attività riferite alla convivenza civile, le attività opzionali, il comportamento e, solo per la scuola primaria, viene espresso un giudizio globale. L'insegnamento della religione cattolica è valutato separatamente.

L'espressione dei voti in decimi tiene conto oltre che del grado di apprendimento delle conoscenze e delle abilità anche dell'impegno manifestato dall'alunno (nella puntualità della consegna degli elaborati, nell'organizzazione degli strumenti e materiali specifici necessari per alcune discipline,...), del grado di progresso registrato rispetto alla situazione di partenza e delle potenzialità dimostrate.

I **criteri di valutazione** delle diverse tipologie di prove di verifica (organizzate all'inizio, durante e al termine del processo di istruzione) sono connessi agli obiettivi formativi sottoposti a controllo e sono definiti dai docenti con lo scopo prioritario di rilevare se ciascun allievo ha raggiunto determinate conoscenze/abilità, con particolare attenzione per quelle reputate indispensabili per poter acquisire ulteriori competenze. Ciò significa che i docenti privilegiano strumenti di valutazione costruiti in riferimento ad una soglia di sufficienza, individuata **all'interno di ogni ambito disciplinare**, che può essere considerata come lo standard sotto il quale non sussistono le condizioni per il raggiungimento di obiettivi formativi più complessi, e sopra il quale sono invece ragionevolmente garantiti.

Entro la fine del primo quadrimestre, viene consegnato alle famiglie degli alunni del 3° anno della scuola secondaria di primo grado, il **Consiglio orientativo** che contiene indicazioni utili per la scelta del percorso formativo successivo.

Il Regolamento della valutazione prevede che al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado si certifichino "i livelli di apprendimento raggiunti da ciascun alunno, al fine di sostenere i processi di apprendimento, di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi, di consentire gli eventuali passaggi tra i diversi percorsi e sistemi formativi e l'inserimento nel mondo del lavoro" (Certificazione delle competenze).

L'azione valutativa nella scuola dell'infanzia assume caratteristiche proprie, legate al tipo di attività educativa e all'età degli alunni. Dai 3 ai 6 anni la valutazione è strettamente legata all'osservazione sistematica ed è finalizzata alla lettura e comprensione dei comportamenti, nei diversi contesti e nei significati cognitivi affettivi e relazionali. Anche in questo caso, e per specifiche verifiche, è possibile applicare il sistema di misurazione, ma al di là delle annotazioni classificatorie è indispensabile che i risultati conseguiti dagli alunni siano descritti più che misurati e compresi più che giudicati.

Le attività di valutazione costituiscono occasione privilegiata per uno stretto rapporto con le famiglie, anche nella fase di documentazione relativa al processo educativo, che dovrà prestare particolare attenzione al processo di sviluppo dell'autonomia delle bambine e dei bambini.

### **La valutazione della qualità del servizio**

L'Istituto Comprensivo è un'organizzazione complessa, che comporta il controllo di una serie di processi che interessano compiti istituzionali, gestione di persone, gestione di risorse, rapporti con gli utenti, interazioni con il territorio di riferimento. Per affrontare la complessità occorre, da un lato, definire chiaramente ruoli e responsabilità, dall'altro mettere a punto meccanismi operativi che garantiscano la funzionalità dell'intero sistema.

Un primo elemento di chiarezza è costituito dall'individuazione dei processi che compongono e contraddistinguono il "sistema scuola", subito dopo la struttura dei ruoli e delle responsabilità, quindi la gestione delle risorse umane e materiali, infine il sistema delle relazioni. Il tutto richiede una logica di controllo dei processi e di valutazione dei risultati per orientare le scelte gestionali.

La valutazione della scuola può essere interna o esterna. In assenza, per ora di sistematiche azioni valutative esterne a livello nazionale, parlare di valutazione significa soprattutto parlare di autovalutazione di istituto.

L'adozione di modalità e strumenti di autovalutazione dell'istituzione scolastica costituisce un elemento fondante del processo di responsabilizzazione della scuola dell'autonomia. L'autovalutazione, non è un'operazione individuale, ma di un gruppo (perché tende ad assumere i caratteri di un confronto professionale) che, legittimato dalla volontà collettiva, ha lo scopo di prendere coscienza dei punti forti, come dei punti deboli del servizio offerto, per incrementare i primi e migliorare i secondi.

E' operata ordinariamente dagli organi collegiali:

- Interclasse/intersezione: verifica le attività comuni del plesso;
- Collegio Docenti: verifica l'attività didattica, educativa ed organizzativa dell'istituto;
- Consiglio d'Istituto: verifica l'andamento generale, evidenzia aspetti di qualità e nodi problematici.

L'autovalutazione prende in considerazione:

- gli apprendimenti;
- l'azione didattica;
- il contesto organizzativo;
- il clima scolastico e le relazioni;
- le modalità di comunicazione scuola-famiglia.

### **La valutazione del POF**

Il monitoraggio e la valutazione del POF rappresentano per la scuola lo strumento principale attraverso cui verificare l'efficacia delle scelte compiute e l'adeguatezza degli strumenti utilizzati. Per il corrente anno scolastico la verifica riguarderà in modo particolare i seguenti aspetti:

- **i progetti:** a giugno verranno valutati i progetti attivati nell'anno. Gli aspetti verificati riguarderanno principalmente la ricaduta didattica e la validità dell'esperienza in relazione al costo ed alle risorse umane impiegate. Tale valutazione e verifica, svolta dai docenti, verrà riportata anche al Consiglio di Istituto.
- **I settori di attività che sono seguiti da specifiche commissioni** (continuità/orientamento, integrazione alunni disabili, accoglienza alunni stranieri, prevenzione del disagio, elaborazione e verifica del P.O.F., informatica e, solo per la scuola secondaria di 1° grado, la commissione orario e della progettazione educativa del Consiglio di classe): alle commissioni in questione viene chiesto non solo di seguire questi delicati aspetti della vita scolastica, ma anche di produrre una valutazione circa la qualità che la scuola è riuscita ad esprimere nei settori considerati, indicando punti di forza e debolezza e proponendo ipotesi di possibile miglioramento.

## **13. LE RISORSE UMANE: PERSONALE DOCENTE E**

## **NON DOCENTE .**

### **IL PERSONALE DOCENTE**

Il personale docente rappresenta la risorsa fondamentale della scuola. La sua professionalità è la prima garanzia del successo formativo degli allievi.

L'insegnante opera secondo standard di qualità quando:

- adegua l'azione didattica alle diverse esigenze degli alunni;
- elabora il piano di lavoro tenendo conto delle situazioni di partenza degli alunni;
- promuove e valorizza l'identità di ciascun alunno;
- collabora coi colleghi;
- cura l'aggiornamento professionale.

L'autonomia di cui sono dotate le istituzioni scolastiche, non solo aumenta la responsabilità dei docenti nella messa a punto di percorsi di formazione che siano il più possibile aderenti ai bisogni formativi dei ragazzi con i quali concretamente si trovano ad operare, ma richiede loro nuove capacità organizzative e progettuali.

Agli insegnanti, in particolare, è richiesta la capacità di individuare ed attivare tutte le risorse disponibili e gli interventi necessari per conseguire l'efficacia didattica non solo nell'ambiente scolastico, ma nel più ampio contesto socioculturale in cui è chiamato ad operare.

Si allega al Piano dell'Offerta Formativa l'assegnazione dei docenti alle classi.

### **IL PERSONALE NON DOCENTE**

Il personale amministrativo, tecnico e ausiliario, assolve alle funzioni amministrative, contabili, gestionali, strumentali, operative e di sorveglianza connesse alla attività delle istituzioni scolastiche in rapporto di collaborazione con il dirigente scolastico ed il personale docente.

Nella scuola primaria e soprattutto nella scuola dell'Infanzia, in considerazione dell'età dei bambini, il ruolo dei collaboratori scolastici è particolarmente importante e delicato e va ben oltre i compiti di vigilanza, custodia, pulizia dei locali.

Tutti i momenti della vita nella scuola dell'Infanzia, a partire da quello del pasto, del sonno e del risveglio, della cura della persona e dei bisogni primari, hanno una forte connotazione educativa. Nella scuola dell'infanzia "Ghiardello" uno dei collaboratori scolastici svolge la mansione di cuoca, dando la possibilità di mantenere attiva la cucina interna al servizio. Questo permette ai bambini di fare esperienze sensoriali e di manipolazione ad alto valore educativo e formativo.

Ai collaboratori scolastici non è richiesta quindi una generica collaborazione con gli insegnanti, ma una forte integrazione nella vita della scuola.

In particolare i collaboratori scolastici, di tutti gli ordini di scuola, hanno un ruolo significativo nel garantire la piena integrazione scolastica degli alunni disabili.

E' previsto che li assistano nell'accesso ai locali scolastici, che forniscano loro aiuto in situazioni di particolare disagio e nell'attività di cura alla persona. Il loro compito non si esaurisce però nell'assistenza materiale, ma assume importanti valenze educative.

Queste figure possono, infatti, diventare per gli alunni in difficoltà dei punti di riferimento importanti, che possono dare loro sicurezza, permettere di stabilire relazioni significative, contribuire in sostanza a migliorare il loro benessere a scuola.

Si allega al Piano dell'Offerta Formativa l'assegnazione dei collaboratori scolastici ai plessi.

## **14 . STRUTTURA ORGANIZZATIVA .**

L'Istituto Comprensivo Don Pasquino Borghi è situato nella zona sud-ovest del Comune di Reggio Emilia, tra le frazioni di Rivalta e San Bartolomeo.

E' composto dai seguenti ordini di scuola:

- 2 scuole dell'infanzia: "L'Aquilone" (Rivalta); "Ghiardello" (San Bartolomeo);
- 3 scuole primarie: Rivalta; Ghiarda (tempo pieno); San Bartolomeo;
- 1 scuola secondaria di primo grado "Don Pasquino Borghi" (Rivalta).

#### **RUOLI E RESPONSABILITA' NEL "GOVERNO" DELLA COMUNITA' SCOLASTICA**

**DIRIGENTE SCOLASTICO.** Ha compiti di direzione e coordinamento. Promuove gli interventi per assicurare la qualità dei processi formativi. E' responsabile della gestione delle risorse e dei risultati del servizio scolastico.

**COLLEGIO DOCENTI.** E' formato da tutti i docenti dell'Istituto. Delibera in materia di funzionamento didattico. Cura la programmazione dell'attività educativo-didattica e ne valuta l'efficacia.

**CONSIGLIO D'ISTITUTO.** E' composto dai rappresentanti dei docenti, dei genitori, del personale amministrativo e ausiliario e dal Dirigente Scolastico. Elabora e adotta gli indirizzi generali. Decide in ordine all'impiego dei mezzi finanziari. Delibera su materie quali il calendario scolastico, l'uso degli spazi e l'adozione dei regolamenti d'istituto.

**CONSIGLI DI CLASSE/INTERCLASSE/INTERSEZIONE.**

I Consigli di classe sono composti dai docenti impegnati nell'attività educativo-didattica di ciascuna classe di scuola secondaria di 1° grado e da quattro rappresentanti dei genitori. I Consigli di interclasse e intersezione sono composti dagli insegnanti del plesso e da un rappresentante dei genitori per ogni classe/sezione di scuola primaria e dell'infanzia. Formulano al Collegio Docenti e al Consiglio di Istituto proposte in ordine all'azione educativa e didattica e all'organizzazione del servizio.

**VICARIO.** E' un insegnante designato dal Dirigente Scolastico con la funzione di affiancarlo in compiti di natura prevalentemente organizzativa e gestionale (rapporti con le altre istituzioni, coordinamento della commissione disagio-stranieri e di alcuni progetti specifici, sostituzione del Dirigente scolastico).

**FUNZIONI STRUMENTALI ALL'OFFERTA FORMATIVA.** Sono insegnanti che operano a sostegno dei colleghi nella progettazione ed attuazione di specifici interventi formativi previsti dal P.O.F. Quest'anno si occupano del coordinamento delle attività per l'elaborazione, verifica e valutazione del P.O.F.; dell'integrazione degli alunni disabili; della continuità tra i diversi ordini di scuola; delle attività legate all'orientamento; dell'innovazione tecnologica; dei disturbi specifici dell'apprendimento.

**COMMISSIONI.** Sono gruppi di lavoro che approfondiscono determinate problematiche o seguono lo sviluppo di specifiche aree quali il POF, le disabilità, il disagio, l'intercultura, la continuità, l'orario delle attività educativo-didattiche nella scuola secondaria di primo grado, la valutazione.

**REFERENTI.** Sono insegnanti responsabili di specifici settori d'attività che si svolgono nell'istituto (sicurezza, rapporti col territorio, informatica, educazione motoria, mensa, teatro/cinema, consiglio dei ragazzi).

**COORDINATORI DI PLESSO.** Rappresentano il raccordo tra il Dirigente Scolastico e le singole scuole. Sono un riferimento per le scelte organizzative; propongono soluzioni per migliorare l'utilizzo delle risorse e risolvere problemi.

**COORDINATORI DEI CONSIGLI DI CLASSE.**

#### **FUNZIONAMENTO ORARIO.**

Il DPR 20 marzo 2009, n. 89 “Revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell’art. 64, comma 4, del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazione, della legge 6 agosto 2008, n. 133 (GU. 15/07/2009, n. 162)” e il DPR 20 marzo 2009, n. 81 “Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse della scuola, ai sensi dell’art. 64, comma 4 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, della legge 6 agosto 2008, n. 133 (GU 2 luglio 2009. N. 151)” stabiliscono e regolamentano il funzionamento orario dei diversi ordini di scuola del primo ciclo di istruzione.

Nel nostro istituto comprensivo l’organico del personale docente ha permesso di garantire nella **scuola dell’infanzia** il modello orario ed organizzativo già in funzione cioè dal lunedì al venerdì, dalle ore 8 alle 16.

Nella **scuola primaria** tutte le classi delle scuole primarie di Rivalta e S. Bartolomeo svolgono 28 ore settimanali, mentre la scuola di Ghiarda è rimasta a tempo pieno, cioè a 40 ore settimanali comprensive della mensa.

L’orario della **scuola secondaria di primo grado** è di 30 ore settimanali. La giornata scolastica è organizzata su 5 ore.

#### SERVIZI SCOLASTICI ATTIVATI

##### **Pre-scuola e post-scuola**

Agli alunni che, per motivi di lavoro delle famiglie, hanno necessità di entrare a scuola prima dell’inizio delle lezioni od essere custoditi al termine delle stesse, è assicurato un servizio di vigilanza svolta dal personale ausiliario. Il servizio può essere richiesto alla segreteria della scuola.

##### **Trasporto scolastico**

Il servizio è di competenza dell’Amministrazione Comunale e deve essere richiesto prima dell’inizio delle lezioni all’Ufficio scuole. E’ destinato agli alunni, che risiedono in periferia, che frequentano la scuola

##### **Mensa**

Nelle scuole dell’infanzia e nella scuola a tempo pieno di Ghiarda è garantito il servizio mensa. Nella scuola dell’infanzia “Ghiardello” il cibo viene preparato nella cucina interna da una collaboratrice scolastica, grazie alla convenzione con L’Istituzione dei servizi educativi e scolastici del Comune di Reggio Emilia. Le domande devono essere presentate all’Ufficio scuola del comune di Reggio Emilia.

##### **Segreteria della scuola**

L’Ufficio di **segreteria** (Tel. 0522.560255; Fax. 0522 560791) si trova in via Pascal, 81, Rivalta (Re); è aperto al pubblico dal lunedì al sabato dalle 7,30 alle 8,30 e dalle 11,30 alle 13,15 e nei pomeriggi di martedì e giovedì, dalle ore 14,30 alle 17,00.

Presso la segreteria è possibile effettuare le iscrizioni; richiedere informazioni, certificati e attestati; consultare documenti relativi al proprio figlio.

## 15. LE SCUOLE

## Scuola dell'infanzia Statale "L'AQUILONE "

La scuola dell'infanzia "L'Aquilone" è situata in via Pascal, 75 a Rivalta (Reggio Emilia), in una area verde, comoda e lontana dal traffico. E' dotata di ampio parco attrezzato per il gioco e l'attività all'aperto. Il servizio mensa è offerto dalla CIR con pasti precotti.



### ORGANIZZAZIONE E ORARI

La scuola accoglie tre sezioni omogenee per età: 3 anni, 4 anni, 5 anni.

E' aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 16.00.

Il personale ausiliario garantisce il servizio di ingresso anticipato dalle ore 7.40 alle ore 8.00 e il post scuola dalle ore 16.00 alle ore 16.15, per i genitori che li necessitano per esigenze lavorative certificate e documentate.

### PERSONALE SCOLASTICO

Il personale è composto da due insegnanti per sezione che, turnando, coprono tutto il tempo scuola quotidiano, un insegnante di Religione Cattolica (che svolge il proprio orario su tutte le sezioni) presente a scuola il giovedì e due ausiliarie.

Nelle sezioni è garantita la compresenza dalle ore 10.30 alle ore 13.00.

### SPAZI

La scuola è ubicata al primo piano di un edificio scolastico che ospita un nido di infanzia comunale ed alcune classi di scuola secondaria di secondo grado.

Dispone di spazi – laboratorio per varie esperienze:

- salone attrezzato per l'accoglienza e consegna dei bambini con angolo travestimenti, angolo lettura, pedana per la costruttività;
- dormitorio allestito per le sezioni dei 4/5 anni;
- refettorio per i pasti;
- tre spazi per le sezioni e due bagni.



Sezione tre anni



Sezione quattro anni



Sezione cinque anni

### I PROGETTI DI ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Annualmente sono previsti una serie di progetti, attuati anche con l'intervento di operatori esterni, che rispondono alle esigenze cognitive, relazionali e creative dei bambini.

Alcuni progetti sono finanziati con i fondi dell'Istituto Comprensivo mentre altri sono realizzati con il contributo delle famiglie.

Per questo anno scolastico sono:

- “Laboratorio musicale”(per tutte le sezioni);
- “Accoglienza: star bene a scuola” (solo per la sezione A, bambini tre anni);
- “Attività motoria” (per tutte le sezioni).
- “Gancio Originale”;
- “Arte e letteratura per l'infanzia”.

## RAPPORTI CON IL TERRITORIO

La scuola, per la sua ubicazione, per le sue caratteristiche e per le sue finalità, intrattiene e consolida i rapporti con il territorio circostante, in particolare: la Biblioteca di San Pellegrino, la Circoscrizione sud, la Comunità Educante, l'Istituzione dei nidi e delle scuole dell'infanzia, in particolare il Nido Picasso.

## RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Il rapporto di condivisione con le famiglie si concretizza in diversi momenti dell'anno scolastico:

- colloqui d'inizio anno con i genitori dei bambini di tre anni;
- ambientamento dei bambini (differenziato nei modi e nei tempi in rapporto alle diverse esigenze d'età);
- assemblee di sezione e/o intersezione;
- elezione dei rappresentanti dei genitori;
- consigli d'intersezione con i rappresentanti dei genitori;
- consiglio d'istituto;
- colloqui individuali con i genitori in corso d'anno;
- serate lavorative e collaborazione per la realizzazione di attività particolari (ad es. festa di fine anno scolastico);
- momenti di festa (Natale e Fine anno scolastico);
- partecipazione a progetti o uscite particolari.

## Scuola dell'infanzia “Il Ghiardello”



La scuola Statale d'infanzia Ghiardello è situata in un'area verde tra le frazioni di Rubbianino e S.Bartolomeo.

## L'ORGANIZZAZIONE, GLI ORARI

La scuola accoglie due sezioni di età mista: 3 – 4 anni; 4 – 5 anni.

E' aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 8,00 alle ore 16,00.

Per i genitori che ne necessitano per motivi di lavoro è garantito il servizio di pre-apertura dalle ore 7.40 alle 8.00 e, secondo l'organizzazione e la disponibilità degli operatori, anche il posticipo.

### **IL PERSONALE SCOLASTICO**

Il personale scolastico è costituito da: due insegnanti per sezione; una insegnante di sostegno; una insegnante di Religione Cattolica (presente a scuola il lunedì); due ausiliarie; una cuoca che prepara i pasti all'interno della scuola.

### **GLI SPAZI DELLA SCUOLA**

La scuola è disposta su tre piani e circondata da un'area cortiliva, con giardino e orto.

Al piano rialzato si trovano:

- un corridoio attrezzato per l'accoglienza e per macro-costruzioni con materiali di recupero;
- 2 aule (e due bagni) per le sezioni: gli ambienti sono suddivisi in angoli predisposti per attività che favoriscono la socialità, l'espressione, l'intimità, e diversificati in base all'età dei bimbi che accolgono (spazio cucina, travestimenti, angolo lettura, tappeto costruttività, messaggeria, spazio per l'assemblea di sezione, tavoli per attività grafiche e giochi di società, tavolo per attività manipolative, angolo dell'ufficio).

Al 1° piano si trovano la:

- sala da pranzo;
- cucina dove vengono preparati direttamente i pasti per i bambini;
- sala per il riposo pomeridiano;
- palestra attrezzata per psicomotricità con materiale morbido (cuscini, materassi, cubi), teli per travestimenti;
- bagno.

Al 2° piano si trovano 2 atelier per laboratori a piccolo gruppo attrezzati con numerosi materiali.

### **PARTECIPAZIONE DEI GENITORI**

I genitori sono invitati a partecipare alla vita scolastica attraverso:

- assemblee di plesso e di sezione;
- colloqui individuali;
- serate lavorative;
- serate con esperti;
- feste (di Natale e di fine anno).

### **PROGETTI ATTUATI NELLA SCUOLA**

- Uscite a teatro (spettacoli teatrali organizzati dall'associazione culturale 5T).
- Letture in biblioteca, presso la biblioteca S.Pellegrino.
- Laboratorio creativo sul corpo rivolto a tutti i bambini, divisi in tre gruppi omogenei per età, condotta da due esperte dell'Associazione Body Studio.
- Giochiamo con la musica.
- Accoglienza: star bene a scuola, per i bambini che si inseriscono per la prima volta alla scuola dell'infanzia (generalmente della sezione dei 3-4 anni).



La scuola è situata in una zona periferica del quartiere di Rivalta, lontana dal traffico ed immersa nel verde della campagna circostante. Un ampio cortile, utilizzato per il gioco e le attività all'aperto, arricchisce gli spazi destinati alle attività degli alunni.

La scuola primaria di Ghiarda è l'unica dell'Istituto Comprensivo organizzata a tempo pieno.

La scuola è dotata di servizio di trasporto

### **ORARIO SETTIMANALE**

La scuola è a tempo pieno: le 40 ore settimanali si sviluppano su cinque giornate, compresa la mensa che fa parte a pieno titolo dell'orario scolastico.

Gli alunni, delle cinque classi, sono a scuola dal lunedì al venerdì sino alle 16,30 (ad esclusione del mercoledì in cui le lezioni terminano alle ore 15,15).

Lunedì	8.15-16.30
Martedì	8.15-16.30
Mercoledì	8.15-15.15
Giovedì	8.15-16.30
Venerdì	8.15-16.30

### **PROGETTI ATTUATI NELLA SCUOLA**

Ogni anno le diverse classi sono impegnate in progetti finalizzati a migliorare l'offerta formativa. Per questo anno scolastico verranno svolti:

1. Progetto di avviamento al nuoto.
2. "Un credito di fiducia la bambino che apprende"
3. Progetti di educazione musicale in collaborazione con l'associazione Schiaccianoci e il progetto "Opera Domani".
4. Progetto "Rispettanza".
5. Percorsi teatrali.
6. "Arte e letteratura per l'infanzia".
7. "Artefatti fatti ad arte".
8. Sbagliando si impara.

### **GLI SPAZI DELLA SCUOLA**

La scuola dispone di diversi spazi:

- cinque aule (quattro grandi ed una più piccola) per le attività curricolari;
- laboratorio di informatica/audiovisivi dotato di computer fissi e portatili in rete, di stampanti a getto di inchiostro, scanner, macchina fotografica digitale, collegamento Internet e posta elettronica, televisore, videoregistratore, lettore Dvd e videoproiettore;
- atelier per disegno, pittura, manipolazione e spazi per lavori individuali o a piccolo gruppo;
- biblioteca;
- mensa;
- area cortiliva ad uso esclusivo dei bambini, allestita con canestro e rete da pallavolo e dotata anche di panche e tavoli per consentire il disegno, la scrittura e la lettura.

### **PERSONALE SCOLASTICO**

In ogni classe intervengono generalmente due insegnanti alle quali si aggiunge l'insegnante di inglese se tra i docenti assegnati alla classe non ve ne sono di abilitati.

L'orario delle maestre è organizzato a turni a giorni alterni tra mattina e pomeriggio.

Esistono 2 figure di collaboratori scolastici a cui spettano compiti di sorveglianza all'ingresso, di accoglienza, di pulizia e manutenzione ordinaria, di rapporti con la Presidenza e la Segreteria. Una parte delle pulizie viene svolta dall'appalto ad una Cooperativa che tiene monitorata mensilmente la qualità del servizio prestato.

Sono presenti, inoltre, due dipendenti della C.I.R. che si occupano esclusivamente del pranzo, della cucina e della mensa.

E' stata installata una lavagna interattiva grazie al finanziamento ministeriale.

### ... E INOLTRE

Nel corso dell'anno scolastico verranno effettuate uscite didattiche in orario scolastico a musei, a spettacoli teatrali, a biblioteche, a luoghi di interesse socio – culturali, a fattorie didattiche, a parchi e città d'arte.

## Scuola primaria di Rivalta



La scuola primaria di Rivalta è situata in via della Repubblica, lungo la statale n.63.

E' protetta dai rumori della strada da barriere fonoassorbenti.

La scuola è dotata di un ampio cortile e di uno spazio verde adeguato ai movimenti di intervallo dalle lezioni e a momenti di attività comuni e di festa del plesso.

La scuola è organizzata per classi parallele.

Per la formazione delle classi si seguono i criteri deliberati dal Consiglio d'Istituto: l'obiettivo è di creare classi equilibrate al loro interno e fra loro.

### ORARIO SETTIMANALE

Tutte le classi, dalle ore 8.05 alle ore 12.55, dal lunedì al venerdì e al sabato dalle 8,05 alle 11,55, svolgono le attività per un totale di 28 ore settimanali.

### PERSONALE SCOLASTICO

L'organico è composto da insegnanti curricolari, di cui tre abilitati all'insegnamento della lingua straniera (una specialista e due specializzate in inglese) e di sostegno.

Nel plesso operano, inoltre, due figure ausiliarie cui spettano compiti di sorveglianza all'ingresso, di accoglienza, di manutenzione ordinaria.

## GLI SPAZI DELLA SCUOLA

La scuola è dotata di una bellissima palestra interna corredata di strutture fisse e attrezzi per attività ginniche e sportive. Ogni anno si realizzano corsi propedeutici agli sport, proposti da associazioni sportive locali.

Nella scuola sono stati allestiti spazi-laboratorio quali:

- laboratorio di informatica e proiezione con computers collegati in rete, stampanti a getto d'inchiostro, stampanti laser, scanner, macchina fotografica digitale, collegamento INTERNET e posta elettronica. Un computer e un videoregistratore sono, inoltre, collegati ad un televisore a 34 pollici. Si ha, così, la possibilità di vedere su grande schermo film, documentari, ma anche di consultare enciclopedie e programmi multimediali.
- Atelier di disegno, pittura e manipolazione.
- Aula di musica fornita di registratore, tastiera elettrica, violino, amplificatori, microfoni, piccoli strumenti musicali, numerosi cd per l'educazione all'ascolto.
- Aula di scienze corredata da bacheche espositive ed attrezzata con strumenti per la realizzazione di semplici esperimenti scientifici.
- Aula di lingua inglese allestita con manifesti, fotografie, disegni che la ambientano e la rendono estremamente accogliente.
- Biblioteca ben fornita, aggiornata ed arricchita ogni anno di nuovi testi. Gli alunni, guidati e consigliati da un esperto bibliotecario, possono prendere in prestito libri di narrativa classica e moderna adatta ad ogni età. La scelta del libro fatta insieme ai compagni e il confronto reciproco favoriscono e stimolano la lettura e la graduale conquista del piacere del leggere.

In questi anni in due aule sono state installate le lavagne interattive grazie al finanziamento ministeriale.

## PROGETTI ATTUATI NELLA SCUOLA

Ogni anno le diverse classi sono impegnate in progetti che migliorano l'offerta formativa.

1. Progetti di avviamento allo sport e cittadinanza attiva (Rispettanza).
2. "Un credito di fiducia la bambino che apprende" e "Osservare l'interlingua".
3. "Sbagliando si impara".
4. "Arte e letteratura per l'infanzia".
5. Progetti di educazione alla salute e sicurezza: "Mostrischio e la famiglia pericolosi", "A scuola da soli in bicicletta", "Io e il cibo", "A scuola di salute".
6. Progetti di educazione ambientale: "Magia delle piante", "Ecologia e territorio: l'acqua nella nostra provincia", "A passeggio per il bosco".
7. Progetti di educazione musicale in collaborazione con l'Associazione "Lo Schiaccianoci" e "Opera Domani".
8. Percorsi di recupero delle conoscenze e competenze di base, "Monitorare l'interlingua".
9. Centro educativo pomeridiano per lo svolgimento dei compiti ed attività che promuovono la socializzazione, la creatività.
10. Progetti di storia, educazione artistica e teatrale.
11. Progetto matematico "Rally matematico".

**Scuola primaria di S. Bartolomeo**



La scuola di San Bartolomeo è composta da sei classi.

Situata nella zona pedecollinare, è inserita in un contesto naturale del quale è un ottimo esempio la zona protetta “Rio Coviola”.

Raccogliendo alunni da tutta la zona circostante, la scuola di San Bartolomeo offre un servizio di trasporto degli alunni che viene effettuato per il territorio compreso tra le frazioni di Codemondo, San Bartolomeo, Ghiardello e Rubbianino.

Tutte le classi e tutti gli alunni, svolgono le lezioni dalle 8,15 alle 13,05, dal lunedì al venerdì, al sabato dalle 8,15 alle 12,05, per un totale di 28 ore settimanali.

E' possibile l'ingresso anticipato e/o l'uscita posticipata facendone richiesta motivata e documentata.

## GLI SPAZI DELLA SCUOLA

La scuola dispone di vari spazi:

- laboratorio di informatica dotato di computer in rete, accesso ad internet veloce e videoproiettore;
- palestra attrezzata e sicura;
- cortile ampio e accogliente ad uso esclusivo dei bambini;
- biblioteca scolastica;
- atelier di disegno, pittura e manipolazione;
- aula video/di musica/ fornita di registratori, piccoli strumenti musicali, numerosi cd per l'educazione all'ascolto.

In questi anni in due aule sono state installate le lavagne interattive grazie al finanziamento ministeriale.

## PROGETTI ATTUATI NELLA SCUOLA

- Progetto “Ricerche di continuità”, svolto in collaborazione con Officina Educativa e l'associazione Nidi e scuole Comunali dell'Infanzia di Reggio Emilia.
- Progetti in collaborazione con l'Università di Modena e Reggio Emilia, Facoltà di Scienze della Formazione: “Un credito di fiducia al bambino che apprende”, “Osservare l'interlingua”, “Artefatti fatti ad arte”, “Ricerche di didattica delle scienze”, “Monitorare l'interlingua”, “Rispettanza”.
- Progetti di recupero e sostegno delle abilità di base e di prima alfabetizzazione;
- Progetti di educazione musicale in collaborazione con l'associazione “Schiaccianoci” e “Opera domani”.

- Progetto di avviamento allo sport.
- Reggiani per esempio: atelier/laboratori pomeridiani.

## Scuola secondaria di primo grado “Don P. Borghi”



La scuola è situata in un edificio, ex Istituto Ciechi, che ospita oltre alla scuola secondaria di secondo grado (ITAS Tricolore), anche un nido comunale di infanzia e la scuola dell’infanzia statale “L’Aquilone”.

La struttura scolastica è circondata da un’ampia area verde, da strutture sportive spesso utilizzate anche dalla scuola.

### ORARIO SETTIMANALE

Le lezioni, della durata di 60 minuti, si svolgono dal lunedì al sabato, dalle 7.55 alle 12.55.

### PERSONALE SCOLASTICO

L’organico è composto da insegnanti curricolari, di sostegno e uno di Religione Cattolica.

Nel plesso operano, inoltre, quattro figure ausiliarie cui spettano compiti di sorveglianza all’ingresso, di accoglienza, due di questi svolgono il loro orario di lavoro su due plessi scolastici.

### PROGETTI ATTUATI NELLA SCUOLA

I progetti che si attiveranno in questo anno scolastico, anche grazie alla collaborazione con esperti ed enti territoriali, sono:

- Ed. alla salute (primo soccorso, problema delle dipendenze da alcool, in collaborazione con il Centro di prevenzione Ospedale L.Spallanzani di Reggio Emilia), educazione ambientale (“Una scuola ecologica”) ed educazione stradale.
- Ed. all’affettività-sessualità.
- Laboratori linguistici e di prima alfabetizzazione.
- Attività di prevenzione, recupero degli insuccessi formativi scolastici di italiano, matematica e delle lingue straniere. Approfondimenti tematici legati a storia (tra questi “Il tempo e la storia di Don P. Borghi”, in collaborazione con ISTORECO) e scienze (“C’è scheletro e scheletro”, “Accadueo: tutti i segreti dell’acqua”, in collaborazione con i Civici Musei di Reggio Emilia).
- Percorsi di motivazione alla lettura in collaborazione con la Biblioteca e Baobab.
- Giochi e gare matematiche (Università Bocconi di Milano e Università di Parma).
- “A scuola di legalità” svolto in collaborazione con la Polizia Municipale e postale.
- Laboratori e progetti musicali tra i quali “Opera Domani”.
- Tornei e gare sportive. Giochi studenteschi.
- Progetto Orientamento: accompagnamento nei passaggi evolutivi e nella scelta del percorso di formazione successivo al Primo Ciclo di Istruzione; laboratori orientativi con alcune scuole

secondarie superiori, in particolare l'Istituto Professionale Alberghiero "A.Motti".

- Sportello di ascolto: consulenza per docenti, genitori e alunni (solo della scuola secondaria di primo grado).
- Progetto "Accoglienza".

Sono previste anche attività pomeridiane facoltative quali:

- supporto nei compiti e consolidamento degli apprendimenti in collaborazione con il territorio: GET.
- Gruppi sportivi, in collaborazione con le società sportive e di docenti di Educazione fisica.
- Laboratorio di latino.
- "Reggiani per esempio": laboratori pomeridiani del "fare".
- Il Patentino.
- Laboratorio teatrale.
- Scuola in musica: attività corale, orchestra e computer music.
- Settimana laboratoriale di inglese e francese (Giugno 2012).

In questi anni in quattro aule sono state installate le lavagne interattive grazie al finanziamento ministeriale.

#### **RAPPORTI CON IL TERRITORIO**

Molte delle attività progettuali svolte in orario scolastico ed extrascolastico sono realizzate grazie al contributo e alla progettualità del territorio. Tante sono le agenzie educative e le istituzioni scolastiche del secondo ciclo di istruzione e del mondo accademico che collaborano con la scuola.

## **16. ALLEGATI**